

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

124^a SEDUTA

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO
e del Vicepresidente DI PAOLA

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Giuramento di deputato)

PRESIDENTE 3

Congedi 6

Disegni di legge

“Interventi finanziari urgenti”. (n. 771/A)”

PRESIDENTE	4,58,59
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4,13,23,36
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	5,19,29,40
DI MAURO, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	6,12,15,16,30,47
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	6,29,49
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	9,11,14,18,38,45,55
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10,33
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	10
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14,17,39,45,47
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	15,50
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16,25,35
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	18,26,48
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i>	19
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	20,31,41
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21,52
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	22,25,38,45,53
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	22,46
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	23
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24,29
TURANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	26
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	31
PACE (Democrazia Cristiana)	33
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	34,42
AMATA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	45,46
MICCICHE' (Misto)	46
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	49
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	51
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	55

Votazione finale e risultato

PRESIDENTE 60,61

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 4

La seduta è aperta alle ore 15.06

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Giuramento di deputato

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno che reca "Giuramento di deputato".

Ricordo che, a seguito della dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale dell'onorevole Giuseppe Sebastiano Catania pronunciata dalla Corte d'Appello di Palermo con la sentenza n. 1310 pubblicata il 29 luglio 2024, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 123 del 29 luglio 2024, è stata convocata la Commissione per la verifica dei poteri per accertare chi fosse il primo dei non eletti della lista n. 9 "Fratelli d'Italia" nel collegio circoscrizionale di Caltanissetta.

Conseguentemente, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione, e della Sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione del 29 luglio 2024 ha accertato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale del 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni (legge elettorale siciliana), che il candidato Scuvera Salvatore, detto Totò, è primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole Catania, seguendo immediatamente – con voti 2633 – l'unico dei proclamati eletti, onorevole Giuseppe Sebastiano Catania.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Avverto che dalla data della pubblicazione della superiore sentenza della Corte d'Appello di Palermo decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

(L'on. Scuvera entra in Aula)

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Salvatore Scuvera è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano.

Do lettura della formula di giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano, Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

(L'onorevole Scuvera pronunzia a voce alta le parole: "Lo giuro")

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Scuvera nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(applausi)

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente sarà approvato nella successiva seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 29 luglio 2024 protocollata al n. 1641-PRE/2024 di pari data, l'onorevole Salvo Tomarchio ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Forza Italia all'ARS".

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A), posto al numero 1).

Onorevoli colleghi la discussione generale si è conclusa ieri, pertanto, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, io ritengo che sull'articolo 1 e sull'articolo 2, se l'Aula è d'accordo e anche la Presidenza, riterrei che siccome c'è una complessità e comunque si sta facendo anche una valutazione, sempre nell'idea di com'è l'impostazione degli articoli 1 e 2, se è possibile un attimo accantonarli e procedere ovviamente con gli altri articoli della variazione. Grazie.

PRESIDENTE. Non mi pare che ci siano contrarietà rispetto alla proposta, pertanto - noi però dobbiamo lavorare in maniera spedita per portare a casa questa manovra, quindi dobbiamo cercare di essere quanto più celeri possibile - accantoniamo l'articolo 1 e l'articolo 2 per l'eventuale riscrittura.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Riserve sul fondo di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5

1. Le risorse da assegnare ai comuni in attuazione dei commi 4, 5, 6, 9 e 20 dell'articolo 2 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 e successive modificazioni costituiscono quote vincolate in sede di riparto dei trasferimenti regionali di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni non soggette a rendicontazione».

Onorevole Catanzaro, siamo all'articolo 3. C'è un soppressivo, il 3.1.

CATANZARO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.2. Siamo all'articolo 3. L'onorevole Catanzaro ha ritirato l'emendamento 3.1. Chiedo all'onorevole De Luca Cateno se è mantenuto o ritirato. Ritirato. Grazie, onorevole Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole De Luca Antonino, è il soppressivo. Posso considerarlo ritirato? Benissimo. Grazie.

Si passa all'emendamento 3.3, a firma degli onorevoli Campo ed altri. E' mantenuto?

CAMPO. Mantenuto.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, assessori, colleghi, il mio vuole essere intanto un intervento ovviamente in merito all'articolo e alle riserve del Fondo enti locali. C'è l'Assessore Messina oggi con noi in Aula - devo dire tra i più presenti del Governo, fortunatamente - e mi sembrava corretto però aprire anche oggi una riflessione sulle riserve, signor Presidente, perché in sede di finanziaria ogni volta il trasferimento di parte corrente nei confronti dei comuni, nell'arco degli ultimi dieci anni, è andato sempre a diminuire; negli ultimi anni, si è stabilizzato sui 340, 330 milioni di euro, quindi, diciamo una quota che ormai è costante, nel corso degli anni, salvo poi, ogni anno, in sede di finanziaria ritrovarsi una serie di riserve poste dal Parlamento ed anche dal Governo che vanno di fatto a depauperare il fondo che viene trasferito agli enti locali, che il più delle volte da 330, 340 diventa 290/300 milioni di euro.

Ora, l'atto che mi sento di chiedere al Governo, al di là dell'emendamento oggi posto in essere che toglie la rendicontazione da alcune delle riserve e, a questo punto, non capisco perché non a tutte le riserve, ma solamente ad alcune di esse, perché si poteva fare un ragionamento ovviamente di apertura nei confronti di tutte le riserve previste dall'Assemblea e, tra l'altro, ho visto che c'è un andamento anche del Movimento 5 Stelle che allarga ad alcune riserve della finanziaria, però l'atto che mi sento di proporre all'Assessore e al Governo in sede della prossima finanziaria è quello di fare un gesto di amore nei confronti degli enti locali, dei comuni: porti una finanziaria senza riserve, cioè una finanziaria ripulita di qualsiasi atto che depauperava di fatto il già scarno fondo di trasferimento di parte corrente nei confronti degli enti locali.

Mi ricordo che una volta ci provò l'assessore Grasso, salvo poi ritirarla in Aula, però credo che sia una richiesta che arrivi sostanzialmente dai comuni che, in questo momento di grandi difficoltà, lo sappiamo, poi magari affronteremo l'articolo 1, dove gran parte dei comuni sono strutturalmente deficitari, predissesto, in dissesto... togliere risorse ai comuni, perché dobbiamo fare la bandiera di non so cosa, piuttosto che qualsiasi altra riserva, io non voglio entrare nel merito, perché poi ogni riserva ha un senso o può non avere un valore. C'era il borgo dei borghi, il borgo più bello... cioè delle cose che non avevano alcun significato - almeno per me non lo hanno -, altre che invece avevano una loro struttura. Ricordo quello della raccolta differenziata, la premialità o il trasferimento per le Isole, l'aiuto per gli studenti fuori dal proprio comune... Ci sono delle cose che oggettivamente potrebbero avere un senso e che si possono dare e si possono coprire con fondi del bilancio e altre che invece non lo hanno - a mio parere, ovviamente - e il Governo potrebbe lanciare un messaggio molto importante, sia nei confronti degli enti locali, sia nei confronti dell'Assemblea, presentando la prossima finanziaria. E

questo è l'invito che faccio al Governo, al Presidente della Regione che non c'è, ma l'assessore agli enti locali affinché si possa presentare un disegno di legge di natura finanziaria col trasferimento di parte corrente e parte di investimenti senza alcuna riserva. Grazie

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A)

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione, avendo sentito un intervento del collega, per cercare di far comprendere che il Governo, in genere, formula una proposta molto secca con alcune riflessioni che sono legate un po' ad alcune contingenze che ormai fanno parte di una storicità di interventi; il resto, come saprà il collega, è spesso frutto di interventi in sede di Commissione Bilancio. Faremo in modo che ci sia una riflessione su questo, la più seria possibile, per cercare di garantire, come viene detto, ai comuni le risorse adeguate.

Per quanto riguarda questo emendamento 3.3 esprimiamo parere negativo.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, al di là del fatto che concordo col collega Sunseri, ma qua bisognerebbe pensare interamente tutta la finanziaria, non dovendo trovare l'*escamotage* per aiutare i comuni montani o i comuni costieri sempre con le riserve, ma prendere coscienza di quali sono le fragilità dei nostri comuni siciliani e aiutarli direttamente in maniera concreta, senza doversi sempre inventare queste cose delle riserve, ma non capisco per quale motivo per alcune riserve è stata tolta la rendicontazione e per altre no; questo mi sembra anche un modo di trattare in maniera diversa alcuni territori rispetto ad altri, per esempio, quello con il Fondo di riserva delle leggi speciali per i centri storici di Ibla e Ortigia, perché dovrebbero rendicontare se gli altri no... o, ancora, a Pozzallo che riceve, appunto, le riserve in quanto comune che ospita un *hotspot* e fronteggia il problema dell'immigrazione costantemente. Quindi, non capisco questo parere negativo, perché per alcuni comuni è stata tolta la rendicontazione e per altri sì, non mi sembra corretto, assessore!

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.
Allora, chiedo il parere dell'assessore per l'economia.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Confermo il parere negativo!

PRESIDENTE. Contrario. Benissimo. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CAMPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di prendere posto, per favore. C'è il parere contrario del Governo e della Commissione, c'è richiesta di voto palese. Benissimo, vediamo se la richiesta è appoggiata. Chiedo ai colleghi di prendere posto se sono interessati a partecipare alla votazione.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Mi pare che ci sia un problema in fondo con la tessera di voto. Stiamo aspettando che si risolva il problema del collega, stiamo aspettando il collega del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord" per evitare che non voti. Si è risolto il problema? Risulta presente adesso? Ok! Benissimo.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	58
Votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	24
Contrari	30
Astenuti	2

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Dotazioni informatiche del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro

1. Al fine di procedere all'acquisizione e aggiornamento delle dotazioni informatiche del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro per l'utilizzo delle procedure informatiche, ivi comprese quelle del Servizio di tesoreria, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 100 migliaia di euro (Missione 1, Programma 3)».

Ha solo emendamenti soppressivi, pertanto, votiamo semplicemente il mantenimento dell'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto...

(Interruzione fuori microfono)

PRESIDENTE... ma io non posso farci nulla, stavolta, perché io vado lentamente, scandisco le parole e, purtroppo, però, se i colleghi parlano non posso farci nulla.

Siamo all'articolo 4. Se ci sono soltanto soppressivi, come certamente ricorderete, quando ci sono solo soppressivi si vota il mantenimento.

Pertanto, stiamo votando il mantenimento dell'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Acquisto diritti reali su beni immobili in usufrutto alla società "Terme di Acireale s.p.a."

1. Al fine di consentire la programmazione e l'attuazione di interventi speciali di sviluppo del turismo termale finalizzati alla promozione economica e alla coesione sociale e territoriale, il Dipartimento regionale delle finanze e del credito è autorizzato all'acquisto dei diritti reali su beni immobili concessi in usufrutto alla società "Terme di Acireale s.p.a." in stato di liquidazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 670 migliaia di euro».

L'articolo 5, come l'articolo 4, ha soltanto emendamenti soppressivi, pertanto, votiamo il mantenimento dell'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Riconoscimento del debito fuori bilancio di cui al contratto tra la Regione siciliana e il FIPRS relativo alle attività di bonifica dall'amianto

1. È riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni in relazione agli obblighi assunti dalla Regione ai sensi del contratto di locazione stipulato in data 7 marzo 2007 tra il Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso (in seguito Fondo Immobiliare

Pubblico Regione Siciliana - FIPRS) e la Regione medesima riguardo le spese da sostenere per l'esecuzione delle attività di bonifica dall'amianto, lo smaltimento dello stesso e la messa in sicurezza sui ventuno immobili del patrimonio del fondo FIPRS.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa complessiva di euro 1.892.119,73 (Missione 1, Programma 3)».

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Grazie, signor Presidente, io desidererei che intervenisse l'Assessore al Bilancio per discutere, per illustrare questo articolo, in quanto in queste variazioni di bilancio, per la prima volta almeno che a memoria ricordi, in un documento di variazione di bilancio, stiamo inserendo un articolo per coprire un debito fuori bilancio.

Allora, vorrei un attimino di chiarezza perché mi sembra che lo strumento legislativo non sia assolutamente adatto a questo scopo e siccome, normalmente, i debiti fuori bilancio - Presidente Galvagno, mi ascolti che questo è anche un punto importante, eventualmente inviterò ad accantonarlo - perché, ricordo a me stesso, che quest'Aula normalmente i debiti fuori bilancio li vota col voto segreto.

Per cui, eventualmente, lo accantoni, in modo che lei possa fare anche le sue valutazioni, perché qua proprio lo scrivono, nero su bianco, al primo rigo che trattasi di debito fuori in bilancio.

È una questione che ho evidenziato in Commissione Bilancio, però, a mio avviso, con presunzione è stato deciso di andare avanti.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. E, allora, il comma 5 dell'articolo 1 non è un comma che tratta di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, siamo all'articolo 6.

GRASSO. Articolo 6, scusi, articolo 6. Il contributo di cui al comma 5, quindi, l'articolo 6 è un...

PRESIDENTE. No, onorevole, siamo all'articolo 6, stiamo parlando di un riconoscimento di un debito fuori bilancio.

Intanto, un minuto, accantoniamo l'articolo 6.

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Messa in sicurezza del pozzo San Sebastiano sito nel comune di Palagonia

1. Per la realizzazione, da parte del Dipartimento regionale della protezione civile, dei lavori di messa in sicurezza del pozzo San Sebastiano, sito in contrada Palio-Vanghella nel territorio del comune di Palagonia (CT), conseguenti alla dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 a causa della potenziale contaminazione e a seguito dell'emissione di acqua inquinata e gas, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della parte quarta del decreto

legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 2.500 migliaia di euro.

All'articolo 7 sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, pertanto, così come per gli altri articoli...

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole.

SPADA. Presidente, io intervengo sull'articolo 7 perché ieri c'eravamo dati un ordine dei lavori, soprattutto con i deputati e con i colleghi anche di maggioranza.

Questa mattina abbiamo fatto un'audizione in quarta Commissione in cui l'intera Commissione ha, come dire, convenuto sulla necessità di individuare le risorse da stanziare per la provincia di Siracusa - poi doveva decidere il Governo a quanto dovevano ammontare queste risorse - per far fronte ai danni degli incendi che ha subito l'anno scorso la provincia di Siracusa.

Siccome, Presidente, una risposta non è venuta da parte né di quest'Aula e nemmeno da parte della Giunta, voglio che l'Assessore al bilancio o qualcuno della Giunta dica in maniera chiara e netta se vuole accantonare la provincia di Siracusa e intenda ritenere, coloro i quali hanno subito dei danni, aziende di serie B rispetto alle altre o se si intenda intervenire in maniera concreta, Presidente, perché io personalmente non intendo far finta di nulla su un fatto così grave che colpisce ulteriormente il nostro territorio.

Siccome penso che le aziende, i privati e coloro i quali hanno subito dei danni nella provincia di Siracusa debbano avere riconosciuti i ristori, così come hanno avuto riconosciuti i ristori e le altre province, qualcuno si prenda l'impegno di dire ai cittadini siracusani e alle aziende siracusane se questo Governo - scusi Assessore, Assessore, mi dia un attimo di attenzione, mi deve guardare e ascoltare perché è importante questa cosa e lei si deve assumere un impegno...

(intervento fuori microfono)

SPADA... ci deve dire il Governo se intenda in questa variazione di bilancio assumere una posizione a favore della provincia di Siracusa o meno, in maniera chiara, in modo tale che anche i parlamentari di maggioranza che arriveranno sul territorio dovranno spiegare ai cittadini il motivo per cui la provincia di Siracusa non è degna dei ristori a seguito degli incendi, quando ci sono realtà importanti come le Cantine Pupillo, come realtà che comunque sono un'eccellenza del nostro territorio che vengono lasciate nel dimenticatoio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Spada.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole.

GILISTRO. Grazie Presidente, confermo quanto detto dall'onorevole Spada, non possiamo accettare questa iniquità per quello che riguarda la provincia di Siracusa, quarta provincia a livello nazionale per estensione e per gravità di danni subiti dagli incendi.

Cari colleghi, anche del territorio, come tutti insieme stamattina in audizione vorrei, Assessore, Presidente, confermiamo con l'onorevole Spada assolutamente, e con tutti i deputati del territorio,

fermamente che possa essere dedicata questa attenzione a questo territorio di Siracusa che ha visto iniquamente, scelleratamente, non partecipare ai ristori governativi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. Non ci sono altri interventi, per cui pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
*Contributo per la discarica di contrada Zuppà
del comune di Mazzarà Sant'Andrea*

1. Nelle more dell'attivazione definitiva dell'intervento di messa in sicurezza della discarica di contrada Zuppà nel territorio del comune di Mazzarà Sant'Andrea (ME), è assegnato al medesimo comune, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo di 1.500 migliaia di euro per le attività di gestione ordinaria, sorveglianza attiva ed emungimento del percolato all'interno dell'ex discarica comprensoriale inserita nel Piano regionale di bonifica delle discariche e nell'elenco dei siti orfani del Ministero dell'Ambiente.».

E' stato presentato un emendamento, l'8.2 a firma dell'onorevole Catanzaro: è mantenuto o è ritirato?

CATANZARO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. C'è un emendamento del collega De Luca Cateno: è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. Si passa all'emendamento 8.5 a firma dell'onorevole De Luca Antonino e altri: è mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, prenda la parola.

DE LUCA ANTONINO. Presidente, relativamente alla discarica di Mazzarà Sant'Andrea, è un tema che vede l'inerzia della Regione protrarsi ormai da almeno una decina d'anni; è stato argomento che nella scorsa legislatura è stato trattato più volte e oggi, ahimè, i nodi vengono al pettine, in quanto alla copiosa perdita di percolato che sta ormai raggiungendo anche le falde acquifere, si sono aggiunti continuamente diversi incendi dolosi, da almeno metà giugno, che hanno tra l'altro messo a repentaglio la sanità pubblica, e per le coltivazioni e per gli allevamenti, ma anche per la qualità dell'aria e dell'acqua, al punto tale da costringermi a scrivere al Prefetto, al Presidente della Regione.

Perché ormai è necessario addirittura anche chiedere l'ausilio di un presidio permanente dell'Esercito per vigilare affinché non vengano appiccati nuovi incendi, e anche affinché ci sia un pronto intervento per spegnere quelli che, ormai anche con il fenomeno dell'autocombustione, si verificano.

L'emendamento correttivo mira a consentire la spesa anche nel settore dell'antincendio evidentemente proprio per questi motivi, perché in questo momento, al netto di tutto, il problema è pure che si deve intervenire prontamente quando si sviluppa un incendio. Quindi è un emendamento di carattere tecnico che prego il Governo di apprezzare, in quanto non cambia né nella sostanza, né negli importi l'impianto della norma, ma desidererei sentire anche dall'Assessore al ramo e dal Vicepresidente, che tra l'altro è anche l'Assessore ai rifiuti, anche se qui la competenza è mista dato che c'è un problema anche ambientale, anche un impegno per capire cosa si vuole fare con questa benedetta discarica che ormai sta facendo parlare di noi in maniera assolutamente negativa, tra l'altro anche compromettendo, insieme alla siccità e al pericolo di incendi classici, anche la stagione turistica di un'area che ha prettamente questa vocazione nei mesi estivi.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Onorevole De Luca, ieri ero intervenuto nel corso della discussione, alla fine, per cercare di comunicare all'Aula che Mazzarà Sant'Andrea, come del resto Tripi, sono siti orfani, e che avendo la settimana scorsa avuto un incontro col Ministro, una sorta di tavolo tecnico, abbiamo raggiunto l'intesa per un intervento di circa 30 milioni che andrà fatto con urgenza.

Abbiamo anche detto al Ministro che la complessità dell'intervento presuppone una sorta di regia unica (Governo nazionale / Governo regionale) perché questo intervento che ha caratteristiche di dissesto e di allocazione della struttura in un luogo dove alle fondamenta c'è molta acqua, l'incendio che è stato spento con l'acqua ha creato un'ulteriore difficoltà in ordine al percolato e altre problematiche, abbiamo quindi fatto in modo che il Ministro, finalmente, si rendesse conto della gravità, e passasse alla fase concreta per la realizzazione di un intervento che serve a rimuovere definitivamente.

Su questo, come diceva lei, abbiamo avuto sollecitazioni del Prefetto, abbiamo avuto sollecitazioni dei Sindaci, delle comunità locali e, con soddisfazione, dobbiamo dire che il Ministro ha accettato questa indicazione da parte del Governo regionale. Sulla dotazione sull'emendamento 8.5 risponde l'assessore per l'economia.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 8.5?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo e della Commissione pongo in votazione l'emendamento 8.5.

Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Fondo di progettazione per la bonifica dei siti inquinati

1. Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse per le spese di investimento derivanti dalla programmazione comunitaria, statale e regionale, è istituito presso il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti un apposito fondo a favore dei comuni per sostenere le spese di progettazione delle attività di bonifica dei siti inquinati.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 1.500 migliaia di euro.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità sono stabilite le modalità di accesso al fondo di cui al comma 1 e i criteri di ripartizione delle risorse tra i comuni interessati.».

Sono stati presentati degli emendamenti soppressivi, a firma dell'onorevole Catanzaro. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro, ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, intervengo non sul soppressivo.

Gli articoli 8 e 9 sono due articoli che, ovviamente, parlano - Presidente, mi ascolti un secondo che è importante quello che stiamo dicendo - uno sul contributo della discarica della Contrada Zuppà e l'altro ovviamente del Fondo di progettazione.

L'Assessore Di Mauro è in Aula e ovviamente, Presidente Galvagno, potrebbe ascoltarmi.

Sia col collega Cambiano, ma anche con la collega Chinnici ne abbiamo parlato, dato che c'è il soppressivo, noi seguiamo da mesi una vicenda che riguarda il territorio agrigentino, sul comune di Licata.

Dal mese di gennaio, sul comune di Licata, c'è una discarica a cielo aperto, dopo un incendio importante, Presidente Galvagno, gradirei che mi ascolti un secondo, chiederei con la presenza dell'Assessore, considerando che l'amministrazione è un'amministrazione dove l'assessore Di Mauro è andato a Licata, ha fatto il suo intervento nel mese di febbraio.

Noi abbiamo presentato diverse interrogazioni, c'è una procedura della Magistratura in corso, c'è una comunità che attende da mesi, da parte del Governo, un segnale e questo segnale non arriva perché c'è un danno all'agricoltura, all'immagine del territorio, alla ristorazione, alla salute dei cittadini.

E allora, perché no?, assessore Di Mauro, considerando che riguarda anche la sua di provincia, trovare una formula di un subemendamento su questo articolo?

Ormai l'articolo 8 lo abbiamo votato, ma il 9?

Non cambiando la somma, ma cercando di mettere dentro qualche somma per cercare di sgomberare quella che è una situazione ormai diventata penosa, soprattutto perché insiste sulla statale 115 dove tutti i turisti, considerando che noi non abbiamo una superstrada, passano e vedono questo scempio. Auspico questo!

Con i colleghi Cambiano, Chinnici, fino a sabato abbiamo fatto un *sit in* proprio in quel sito.

Spero che ovviamente la sensibilità dell'assessore Di Mauro e del Governo possa essere una sensibilità, dove all'interno di questo articolo si possa prevedere un sub emendamento, altrimenti dovrei trarre le conclusioni che forse, a qualcuno, il Territorio agrigentino non interessa.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, le chiedo se il 9.4 è mantenuto o ritirato?

CATANZARO. Il soppressivo è ritirato.

PRESIDENTE. Quando vorrà intervenire l'assessore - se vorrà intervenire - interverrà.

Si passa all'emendamento 9.5, a firma dell'onorevole Cateno De Luca ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Cateno. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 9.3, 9.8, 9.2 e 9.7 sono preclusi.

L'emendamento 9.9 è inammissibile perché non ha copertura.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici, ne ha facoltà.

CRACOLICI. Chiedo all'assessore Di Mauro, al fine di evitare qualunque malevola interpretazione, con proprio subemendamento, di aggiungere che, fermo restando che il fondo di progettazione è relativo ai comuni in presenza di siti inquinanti, "previo avviso pubblico" per evitare che ci sia una gestione che spesso è confusa.

Le chiedo di presentare un subemendamento per favorire la trasparenza dell'accesso a questo fondo per la progettazione.

PRESIDENTE. Assessore Di Mauro, vuole intervenire ora? Se no, alla fine.

L'Assessore Di Mauro ha accolto l'invito da parte dell'onorevole Cracolici, si sta preparando per subemendare.

Gli emendamenti 9.1 e 9.6 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento 9.10 di De Luca Antonio e altri.

È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Mantenuto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Sì, Presidente, intervengo per invitare il Governo ad accogliere favorevolmente questo emendamento.

È semplicemente il passaggio in Commissione dello schema di decreto, perché ritengo che vista la materia, che appunto è quella delle bonifiche, è quella delle progettazioni, quella della messa in sicurezza, il raffronto parlamentare è, per dovere di trasparenza, anche per andare a comunicare, individuare insieme quelli che sono i campi di intervento, ritengo che sia un valore aggiunto per l'azione che l'assessore Di Mauro vorrà portare avanti.

Quindi sono sicuro che senza neanche bisogno di appellarmi al buon senso dell'Assessore, lo stesso concederà parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 9.10?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Nel frattempo, stiamo attendendo la riscrittura da parte dell'assessore Di Mauro.

CAMBIANO. Grazie Presidente, tema di assoluta attualità, come poc'anzi ha detto il Capogruppo del Partito Democratico, nel territorio agrigentino e nel comune di Licata c'è ancora un sito contaminato, era un'area ed è un'area a ridosso del centro abitato dove erano stoccati dei rifiuti pericolosi.

È stata tutta la comunità e i paesi limitrofi in apprensione, perché i valori della diossina sono stati di molto superiori alla norma, ma ancora c'è forte preoccupazione perché non si è provveduto ad alcuna bonifica del sito; quindi, sul sito insistono rifiuti combustibili e non combustibili, a parte un capannone pieno di amianto.

Voglio concludere l'intervento, approfittando della presenza dell'assessore Di Mauro e del Governo, per poter assicurare i cittadini circa un intervento con le risorse messe a disposizione in questo provvedimento, che sia esso un intervento di progettazione, di programmazione o un intervento immediato per la bonifica del sito. Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cambiano. Assessore l'emendamento è riscritto? Allora, datemi un minuto che lo carichiamo sul tablet. Saluto il Presidente della Regione. Nel frattempo che caricano l'emendamento, possiamo andare all'articolo 10.

DE LUCA ANTONINO. Io credo che i colleghi gradirebbero una risposta da parte dell'Assessore Di Mauro.

PRESIDENTE. Nel frattempo che si carica l'emendamento ci stiamo portando avanti votando l'articolo 10, a meno che l'Assessore volesse intervenire adesso. Prego, Assessore.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Noi faremo, così come è stato suggerito dall'onorevole Cracolici, un bando e, in virtù di questo bando stabiliremo ovviamente le forme e i contenuti della futura partecipazione.

Essendo un bando, certamente su Licata, trattandosi di una vicenda che ha risvolti anche giudiziari, perché c'è un sequestro, antimafia, etc., credo che possiamo inserire anche nel bando l'opportunità di un privilegio, nel senso di una valutazione prioritaria nei siti che sono sottoposti al sequestro giudiziario.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Allora, c'è l'emendamento 9.11 che è caricato nei *tablet* tra gli emendamenti fuori sacco. Dò qualche minuto per leggerlo...meno...qualche secondo!

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Favorevole

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 9.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10
*Contributo al comune di Petralia Soprana
per l'accesso al depuratore di Pianello*

Al comune di Petralia Soprana (PA) è riconosciuto, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario di 600 migliaia di euro per la realizzazione della strada di accesso al depuratore di Pianello».

Essendoci soltanto soppressivi, votiamo il mantenimento dell'articolo.
Ha chiesto di intervenire prima l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione. Io intervengo su questo articolo, Presidente, intanto per rappresentare che è una tematica sulla quale abbiamo ricevuto diverse sollecitazioni dalla comunità di Petralia Soprana. In questo senso, proprio a Petralia Soprana insiste questo depuratore definito Pianello.

Ora il tema è che la questione oramai va avanti da parecchi anni, il Presidente che ha preceduto e ringrazio di essere qui presente, Renato Schifani, presente oggi in Aula, aveva, nella delibera del 4 agosto del 2022, definito una sorta di copertura con i fondi Fsc per questo intervento, allora per un milione di euro. Allora, è evidente che il depuratore è un'opera infrastrutturale importante per la comunità, non solo di Petralia Soprana e tutti i comuni limitrofi ed è fondamentale quella che è la strada di accesso.

Segnalo al Presidente della Regione siciliana e all'assessore Di Mauro che questo depuratore per il quale stiamo prevedendo una strada di accesso è un depuratore a tutt'oggi non funzionante, quindi noi stiamo finanziando giustamente una strada di accesso ad un depuratore che non è funzionante.

Quindi quello che voglio dire, Presidente e onorevoli colleghi, che oltre a finanziare una strada di accesso, che è fondamentale per prevedere gli interventi, è anche indispensabile che vengano appostate le risorse e, quindi, assessore Di Mauro, Assessore, sull'articolo 10 oltre a prevedere la strada di accesso - e quello che stavo dicendo al Presidente dell'Assemblea e agli onorevoli colleghi - è indispensabile prevedere le risorse per questo depuratore che, a tutt'oggi, non è funzionante.

PRESIDENTE. Però, peggio mi sentirei se, al contrario, si fossero destinate prima le risorse per il depuratore e non per la strada! Quindi, in maniera propedeutica, immagino che si farà certamente qualcosa. Chiede di intervenire l'assessore Di Mauro, ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Intervengo perché sono stato chiamato in causa. Trattasi di un territorio che è sottoposto a infrazione ed è competente il commissario della depurazione. Le risorse sono appostate nell'Fsc, sono le uniche risorse possibili. Diciamo che nelle misure dell'Fsc e anche del Fesr, tutte le risorse sono collegate alle zone di infrazione.

Sul piano, quindi, delle risorse comunitarie, faremo un bando e, rispetto al bando, ci sarà una partecipazione che vedrà vincere i progetti che hanno i maggiori requisiti.

PRESIDENTE. Votiamo il mantenimento dell'articolo 10.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11. Ne dò lettura.

«Art.11

Finanziamento di programmi di Servizio civile universale

1. Al fine di consentire la prosecuzione dei servizi offerti dagli enti di Servizio civile operanti nel territorio siciliano mediante l'attivazione di appositi progetti di utilità sociale, soprattutto in territori disagiati e nei comuni più piccoli, è concesso un contributo straordinario, sulla base del numero di operatori volontari richiesti, per l'attuazione dei programmi non finanziati ma positivamente valutati, inseriti nella graduatoria approvata con decreto n. 1069/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio civile universale, con punteggio da 84,30.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2024 la spesa di 5.000 migliaia di euro.

3. Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione del contributo di cui al presente articolo».

All'articolo 11 ci sono soltanto emendamenti soppressivi.
Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione. Mi fa piacere che c'è pure il Presidente della Regione in Aula.

L'ho detto durante la discussione generale, lo ripeto qui: questo articolo che introduce un finanziamento di ben cinque milioni di euro per finanziare progetti esclusi da un bando nazionale sul Servizio civile, come lei sa, Presidente, il Servizio civile è una competenza dello Stato e, ad oggi, non c'è un Servizio civile regionale.

Cioè noi, con questa norma, facciamo due danni. Primo, che interveniamo a valle dopo che c'è stato un bando nazionale. Qualcuno l'ha vinto, qualcuno è stato escluso come succede ogni anno. Ammesso e non finanziato. E, quindi, siccome le risorse sono quelle che sono, è escluso dal finanziamento. Va bene? Quindi la Regione si sostituisce, in questo caso, allo Stato aprendo un precedente. Perché ogni anno c'è un bando nazionale, in cui ci sono come dire quelli ammessi ma non finanziati per ragioni connesse alla quantità di risorse che, di volta in volta, si mette.

Aggiungo. Questa norma non solo introduce un precedente che, a mio avviso, sarebbe bene evitare perché la Regione non può sostituirsi allo Stato, in competenze che sono proprie - semmai dobbiamo fare una battaglia perché ci siano maggiori risorse, per il Servizio civile gestito dallo Stato - ma, così come è scritta, finisce per determinare un paradosso. Che tutti coloro che sono ammessi, ma non finanziati, nella graduatoria nazionale possono chiedere il finanziamento, sulla base di questi 5 milioni, anche alla Regione compresi anche gli enti che non hanno sede in Sicilia.

Perché la norma stabilisce che tutti quelli che sono oltre gli 84 virgola qualcosa, che è il punteggio che abbiamo introdotto in questa norma, e sono ammessi ma non finanziati, possono utilizzare quella fonte di finanziamento. Ora, ci sembra, cioè come dire, mi sembra una cosa per davvero insopportabile.

Ecco io chiedo al Governo...Tra l'altro mi viene ricordato che questa norma, quando era stata predisposta dall'ex Assessore al Bilancio, prevedeva una spesa di 2 milioni. Adesso siamo arrivati a cinque! C'è un tasso di inflazione crescente, nell'arco di poche ore!

Pertanto, io chiedo al Governo, autonomamente, di stralciare questo articolo dalla norma di questa variazione. Se così non fosse, io credo che l'Aula legittimamente deve esprimersi, poi, assumendosi la responsabilità se mantenere una norma che sostituisce una competenza dello Stato, probabilmente perché c'è qualcuno - magari a cui teniamo molto - che non è stato finanziato, seppure ammesso dalla graduatoria nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Di Paola. Prego, onorevole.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Anch'io faccio la richiesta al Governo di stralciare questo articolo, per le motivazioni che ha già detto il collega.

Perché sembra un articolo, Presidente, al di là del merito dei servizi e del Servizio civile, però sembra una norma fatta, Presidente, *ad hoc* e viste le emergenze che ci sono, in questo momento, in Sicilia credo che il Governo potrebbe fare uno scatto d'orgoglio e ritirare questo articolo onde evitare che poi, come è giusto che sia, l'Aula poi si esprimerà sulla votazione di questo articolo.

Perché leggendolo, Presidente, noi stiamo andando a finanziare una graduatoria che è fatta a livello nazionale. Tra l'altro, sto venendo pure che c'è pure il punteggio, cioè sopra un determinato punteggio. Cioè quasi, Presidente, è come se noi stessimo dando questi cinque milioni di euro - ripeto, al di là del merito del Servizio civile, che viene svolto da tantissimi giovani e meno giovani - però è giusto, come dire, che l'Assemblea regionale siciliana finanzia norme che possano essere quanto più generali e astratte.

Quindi Presidente, chiedo al Governo di poter ritirare e stralciare questo articolo ed evitare che l'Aula, poi se è necessario, si possa esprimere in maniera libera. Grazie.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Grazie, Presidente. Anche io sono qui per chiedere lo stralcio di questa norma, veramente, come atto di dignità. Perché già l'ho spiegato, in maniera molto chiara, in Commissione Bilancio. Ottantaquattro virgola tre! Tanto noi, quanto chiunque altro leggerà questa norma può andare sul sito nazionale, guardarsi la graduatoria, se la scarica e vede esattamente quali sono le associazioni che corrispondono a questo punteggio, che non sono rientrate nel riparto nazionale e che con questa norma si intendono finanziare.

Ora, io non mi voglio mettere qui, in questa sede, a dire quali sono, di quale paese, di quale provincia, perché è un esercizio che ognuno dei componenti di quest'Aula è in grado di fare. Ma mettere 5 milioni di euro in un momento in cui c'è l'emergenza della siccità, c'è l'emergenza degli incendi, c'è l'emergenza dei rifiuti, c'è l'emergenza nei Pronto soccorso, ci sono altri centomila problemi, mettere 5 milioni di euro per darli a chi non è rientrato nei progetti di Protezione civile nazionale, ad agosto, perché ormai luglio è finito - mentre i progetti di Protezione civile iniziano a gennaio, a febbraio, quand'è che iniziano - e allora, Presidente, presidente Schifani, assessore Dagnino, Presidente Galvagno, tutti i colleghi di Governo e di maggioranza, è una questione di serietà non

andare avanti su questa norma. Per cui chiedo, invito il Governo a ritirarla e a disporne lo stralcio insieme alla Presidenza di questa Assemblea.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, non le nascondo un po' di imbarazzo a leggere questa norma, perché è talmente puntuale, oltre che inusuale, che non credo di averne mai vista una simile nell'arco degli ultimi sette anni di cui mi onoro far parte di questa Assemblea. Cioè addirittura si individua il punteggio minimo da 84,30, neanche 84, neanche 85. 84,30! E stanziava una risorsa non indifferente, 5 milioni di euro, certamente, come dire, inusuale per questa Assemblea. Tra l'altro, stanziando 5 milioni di euro, che non sono 50 mila euro, in una finanziaria, come dicevamo poco fa, in una variazione di bilancio in cui ci sono certamente altre priorità per la nostra Regione.

E poi mi scusi, Presidente, io continuo a ribadire: cioè per dare seguito a una sentenza della Corte Costituzionale, che prevede che la Regione disponga delle risorse per i comuni dove ricadono le aree industriali, 1, 2 milioni di euro, già promessi dal Governo durante la seduta di finanziaria, non si trovano. 5 milioni di euro per finanziare un Servizio civile nazionale - quindi noi con soldi regionali finanziamo un Servizio civile nazionale - li troviamo in variazione di bilancio. Guardi io stentavo a crederci in Commissione Bilancio, mi aspettavo un sussulto, come dire, di onestà intellettuale in Commissione Bilancio, che non è avvenuto. Però, quanto meno il Governo ritiri la norma e procediamo serenamente con l'articolato. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Caronia e infine l'onorevole Cateno De Luca. Ne ha facoltà.

CARONIA, *relatore*. Signor Presidente, io ho seguito i lavori in Commissione Bilancio e ricordo bene la genesi di questa norma. Abbiamo anche avuto delle audizioni in V Commissione, se non ricordo male un po' di mesi fa - perché appunto la graduatoria, che così viene a scorrere tutta, ecco perché si arriva a questo punteggio, perché così non ci sarà nessuno che resterà fuori - e il tema era quello di dare, come dire, a tutti l'opportunità di poter essere comunque finanziati. Si sottrarrebbe, nel caso in cui noi non lo facessimo, la possibilità di aprire oratori durante il pomeriggio, perché molti di questi sono anche ordini ecclesiastici che si occupano di attività di oratorio. Non soltanto!

Ci sono ordini ecclesiastici che sono nel punteggio, ma non sono stati finanziati e che appunto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, proprio rispetto ad alcuni progetti che vedono in Sicilia una drastica riduzione dei servizi offerti appunto dagli enti che si occupano di Servizio civile verrebbero a portare un nocumento alla nostra popolazione, poiché proprio da questa graduatoria verrebbero eliminati molti di coloro i quali darebbero la possibilità a giovani siciliani, con somme che sappiamo tutti sono assolutamente irrisorie, perché il Servizio civile certamente non fa nuovo precariato, non crea nuovo precariato e né tanto meno arricchisce nessuno, ma consente a giovani di buona volontà che lo fanno sostanzialmente quasi a titolo volontario, con un rimborso, di poter fare delle attività che oggi noi lamentiamo tutti nelle Commissioni non poter svolgere. Perché sappiamo tutti che le scuole nel pomeriggio non possono essere aperte, che gli oratori vengono chiusi, abbiamo fatto anche una norma perché gli oratori fossero aperti e allora, se non mettiamo poi la forza-lavoro e se la Regione in questo caso, in maniera responsabile, sta dando corso a una graduatoria che non è certamente una scelta fatta così ma è un atto a tutti gli effetti amministrativi.

Per cui noi diamo corso a un bando che ufficialmente è stato pubblicato e che è stato valutato da un organo che non è neanche della Regione. Credo che su questo non ci sia nulla da dire, ma sull'utilità invece di quello che noi andremmo, eventualmente, ad eliminare - io devo dire - che è un grandissimo errore eliminare questa norma, perché daremo la possibilità a moltissimi giovani di occuparsi di attività che tutti noi, forze politiche di tutti i colori, chiediamo ogni volta in ogni occasione: che si aprano gli

oratori, che ci siano i doppi turni, che ci sia soprattutto l'apertura pomeridiana delle scuole per fare attività ai bambini, agli anziani, a fasce deboli della società.

Pertanto, io credo che sia assolutamente importante che questo emendamento venga votato, ma non soltanto dalla maggioranza, ma da tutti i colleghi perché ne abbiamo parlato in tante Commissioni e ricordo bene tantissimi dei colleghi che oggi magari la stanno rivedendo in maniera negativa che questa norma è stata invece auspicata - non proprio la norma - ma il servizio sì. Per cui io ritengo che ci sia un momento anche di, come dire... togliamo un attimo, per un secondo, le appartenenze e togliamoci un secondo la giacca, serve sostanzialmente a dare la possibilità a molti fragili della nostra terra di avere un servizio.

Quindi, io la voterò assolutamente favorevolmente e ritengo che sia stato bene inserirla all'interno del testo.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, saluto il Presidente della Regione, Renato Schifani, che pare sia rimasto al suo posto questa volta, la ringrazio, Presidente.

Veda, siamo di fronte a quella che è l'applicazione dell'autonomia differenziata al rovescio, d'altronde il Presidente Schifani ha aperto un bel varco: ha consentito che 2 miliardi di euro dei siciliani - ora ci beviamo il ponte - sono andati a finire per costruire il ponte sullo Stretto di Messina.

CRACOLICI. Un miliardo e 400 milioni di euro!

DE LUCA CATENO. No, ci sono i 600 milioni a regia statale per opere che devono essere fatte qui. Sono due miliardi. Due miliardi di euro! Cosa volete che siano cinque milioni di euro a cospetto di due miliardi? E quando ci permettiamo di dire che questo è il miglior Governo che può essere equiparato ai servi sciocchi dello Stato qualcuno si offende. Sì, e lo ribadisco ora che c'è il principale artefice di questo rapporto tra la Sicilia e lo Stato.

Il Presidente Renato Schifani, da me denominato "l'ologramma Schifani" perché è sempre assente nei momenti più importanti e cruciali di questo Parlamento. Questa norma è una schifezza, diciamocelo chiaramente, perché, collega Caronia, se vogliamo aiutare gli oratori c'è la legge. Prendiamo una parte di questi soldi e aiutiamo gli oratori, tutti, di tutta la Sicilia. Bene, se chiariamo qual è la finalità, avendo un po' di esperienza tutti quanti in quest'Aula, troviamo anche lo strumento, ma non è pensabile che la Sicilia utilizzi uno strumento che non ci appartiene che, attenzione, c'è stato un sindaco illuminato quattro anni fa, la coincidenza ha voluto che fosse il sindaco di Messina, tale Cateno De Luca, il quale ha aperto un percorso sulla scorta della sua esperienza giovanile.

Perché io quando ero ragazzino, Presidente Galvagno, ho fatto il muratore, il barista, arrotondavo durante l'estate perché era l'unico modo per permettermi certi lussi e, allora, cosa abbiamo fatto a Messina? Sulla scorta di quella esperienza abbiamo previsto un bando che è ora alla quarta edizione e quest'anno hanno partecipato 1800 giovani messinesi, dai 15 anni ai 25 anni, studenti per potersi fare la paghetta nei tre mesi estivi, legittimamente, progetti di utilità sociale per quei tre mesi, 600 euro di indennità al mese - qua c'è l'onorevole Elvira Amata, lo sa bene come funziona - e il datore di lavoro pubblico, privato, aveva il rimborso dell'assicurazione per ospitare il giovane, esperienza lavorativa e formazione.

Ebbene, perché l'Assessore competente non fa qualche cosa del genere che è stimolante, che è un percorso interessante e che non fa altro che dare segnali concreti anche da quelle che sono alcune esigenze che in estate ci sono? Perché quello che ha detto la collega Caronia sicuramente giusto, Presidente Schifani, approfittiamo della sua presenza considerato che è il soggetto attuatore della crisi

idrica e, quindi, che ha sulle spalle anche questa responsabilità. Noi ci auguriamo che lei questa sera comunichi il nuovo Assessore all'Agricoltura, ci auguriamo che lei questa sera dica chiaramente che prenderà i miliardi che si è fatto rapinare con la sua complicità dallo Stato per il ponte sullo Stretto di Messina e le metterà a disposizione della Sicilia, dei siciliani, per risolvere i problemi strutturali di cui lei è a conoscenza già per l'emergenza idrica.

Noi ci aspettiamo questo, visto che ci ha onorato della sua presenza, lei è alla settima apparizione, - sto finendo Presidente - credo che sia alla settima apparizione, tipo ormai "Fatima", mi auguro che lei in questa settima apparizione, in questo Parlamento, dopo quasi due anni, possa fare il miracolo di consegnare alla Sicilia delle soluzioni strutturali per un'emergenza che è stata creata da lei, dai suoi predecessori, dalla politica del suo medesimo colore e quella diatriba stucchevole tra lei e Musumeci è vergognosa, è la vergogna della Sicilia. Vi scaricate a vicenda le responsabilità, siete complici di questo disastro e dovete dare una risposta seria, siamo stanchi di Governi che continuano ad essere schiavi di una volontà romano-centrica ma, soprattutto, improvvisati, senza alcuna visione strategica.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo perché sono veramente contenta e ringrazio l'onorevole Caronia e l'onorevole De Luca. Vorrei ricordare a quest'Aula che nell'ultima finanziaria, all'articolo 91, noi abbiamo votato una norma che è stata da me proposta proprio per il riconoscimento degli oratori e del ruolo socio-educativo che svolgono su tutto il nostro territorio, soprattutto in un periodo così complicato che è quello che sta vivendo la nostra società e a maggior ragione avevo anche presentato un emendamento. E quindi, credo che questa sia l'occasione giusta visto che siamo tutti d'accordo, perché io sono d'accordo con te, collega Caronia, che quando si tratta di questi argomenti - sono contenta che c'è anche il Presidente Schifani - non c'è colore politico perché quando si tratta di aiutare i giovani, soprattutto, a maggior ragione per la dispersione scolastica, anche per la devianza minorile, che è quella che sta tormentando e leggiamo, lo leggiamo costantemente sui giornali, credo che sia importante.

Se si ricorda, assessore Albano, ne avevamo già parlato degli oratori, quindi oggi bisognerebbe soltanto stabilire di volere, quindi, credo che la volontà c'è da parte di tutta questa Assemblea di aprire un capitolo e destinare un fondo relativamente appunto agli oratori, per dare la possibilità di coprire comunque tutta la Sicilia. C'è un capitolo e un fondo destinato proprio agli oratori che si può prendere anche da parte di questo fondo - comunque la Regione, l'Assessore può decidere anche diversamente - in modo da poter dare la possibilità a tutte le diocesi e le arcidiocesi della Sicilia di intervenire e portare avanti progetti, come già in alcune province sono partiti, proprio a sostegno soprattutto dei giovani e dei ragazzi, anche per toglierli dalla strada, intervenendo veramente contro la devianza minorile e soprattutto per toglierli dalla strada e dare loro una prospettiva anche di futuro.

Quindi, visto che, a quanto ho capito, non c'è colore politico e credo che siamo tutti d'accordo, perché gli interventi sono stati fatti da tutti i partiti, assessore Albano, lei è sempre molto sensibile, quindi credo che sia un momento importante per poter dedicare e portare avanti fino in fondo quella norma che abbiamo già votato e che ci ritroviamo nella legge finanziaria 3/2024, all'articolo 91.

Quindi credo che potremmo dare attuazione.

PRESIDENTE. Quindi è favorevole, a quanto ho capito.

SAVERINO. Sono favorevole non all'emendamento scritto così com'è. Io sono favorevole a destinare dei fondi in maniera specifica, perché così diamo la possibilità di intervenire su tutto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Presidente la Regione, colleghi tutti, l'importanza degli oratori credo che la riconosciamo tutti, sono d'accordo con le colleghe sull'importanza, soprattutto in una terra come la nostra ad elevata criminalità organizzata, quindi è necessario togliere manovalanza alla criminalità organizzata, a cominciare dai piccolissimi che stanno per strada dove, soprattutto in una regione come la nostra, che ha un triste primato che è quella della percentuale più alta in Italia per dispersione scolastica.

Però, colleghi, dobbiamo essere un attimo consapevoli e per questo motivo annuncio, e per questo ringrazio il Presidente della Commissione Antimafia Antonello Cracolici, che quest'anno ha avuto una intuizione particolare, cioè quella di creare un protocollo di intesa con la Cesi, quindi con la Conferenza episcopale, proprio per aprire tutti gli oratori e le parrocchie sul territorio regionale.

Quindi, da questo punto di vista, cara collega Caronia, saremo sicuramente assicurati dalla riapertura degli oratori perché abbiamo creato questo protocollo di intesa, ma trovo assolutamente non congrua l'idea di destinare 5 milioni di euro di fondi regionali, in un momento in cui abbiamo tantissime emergenze, e quindi ritengo che non sia il caso, per questo chiedo e rinnovo la richiesta di stralciare questa norma da questa minifinanziaria.

Inoltre vorrei - approfittando della presenza dell'assessore Scarpinato - perché voglio ricordare che, ancora oggi, noi abbiamo gli ASU che manifestano e che stamattina sono stati in Prefettura perché ancora godono solo di un piccolo sussidio ma garantiscono ancora l'apertura di tutti i nostri siti culturali ed è una vergogna, perché questa gente viene sfruttata dall'Assessorato ai beni culturali quando invece devono essere ringraziati e soprattutto garantiscono l'apertura di tutti i siti culturali.

Quindi, assessore, troviamo una soluzione per questi sussidiati che non hanno un contratto e che, probabilmente, andranno in pensione - chiamiamola così - senza avere un contratto e un riconoscimento e una dignità per avere lavorato per l'assessorato ai beni culturali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, intervengo perché credo si stia perdendo un po' il senso della discussione perché qui non si entra nel merito, diciamo, del buon senso dei progetti perché, chiaramente, è indiscusso: all'interno di questa graduatoria ci saranno progetti validissimi da finanziare.

Il problema qua si sta ponendo: uno, non abbiamo chiaro, per quanto io ringrazi la collega Caronia che ha chiarito quello che è stato il lavoro fatto in Quinta Commissione, ma non abbiamo chiaro su questa graduatoria se in effetti conclude i finanziamenti proprio al punteggio 84,30 e, quindi, la Regione si deve intestare la possibilità di finanziare per 5 milioni, cioè io chiedo al Governo, il Governo ha già calcolato che coprirà, scusi Presidente però io così non riesco ad intervenire, io non capisco, collega Pace per favore, perché è qui vicino, grazie; dicevo, occorre capire, appunto, se i finanziamenti si concludono al punteggio 84,30 e poi se il Governo ha calcolato, in effetti, se i 5 milioni siano sufficienti o se siano di più rispetto a quelli che sono i finanziamenti che servono, si finanziano esattamente tutti i progetti che sono inseriti in questa graduatoria e che quindi non sono stati finanziati.

Noi abbiamo bisogno di risposte dal Governo, non è possibile approvare una norma del genere quando questo, mi pare, non si è spiegato neanche in Commissione 'Bilancio', perché i colleghi non riescono a darmi risposte e anche in Aula continuiamo a non avere risposte del genere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Grazie Presidente, membri del Governo, Presidente della Regione e onorevoli colleghi. E' stucchevole assistere in quest'Aula a un dibattito nel quale, come dire, il tratto comune degli interventi, soprattutto degli esponenti dell'opposizione, è quello caratterizzato dalla valorizzazione degli oratori ma anche dei soggetti del terzo settore non ecclesiastici che si occupano di lotta alla devianza minorile; e poi, invece, esprimere dissenso rispetto ad una norma che di fatto prevede interventi specifici, quelli appunto inerenti alla lotta alla devianza minorile, al protocollo con la CESI di cui si è parlato prima e rispetto, appunto, ad una norma che al riguardo, come dire, consente ricadute importanti sul territorio e invece qui si esprime dissenso.

Si tratta di una norma di buon senso che va nella direzione auspicata anche dai colleghi dell'opposizione e, Presidente, io mi auguro che non venga stralciata e si mette ai voti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, io mi ero promesso di non intervenire, però ritengo che da quando abbiamo iniziato i lavori d'Aula, mi sembra che il clima sia abbastanza sereno e come lei ha sempre visto, anche ieri nella discussione generale, si affrontano i temi con la condivisione dell'Aula.

Adesso io, diciamo, dopo l'intervento del collega Lombardo - al di là dello stucchevole nei confronti di chi, ovviamente, fa un intervento magari anche contrario all'articolo - ritengo che più interventi si sono succeduti rispetto a quello che è questo articolo 11; in più occasioni si è detto e si è chiesto alla sensibilità della Presidenza dell'Assemblea e del Governo di potere stralciare questa norma.

Io, Presidente, ritengo che per il prosieguo dei lavori questo articolo 11, come ha detto bene anche nel suo intervento, Presidente Galvagno, l'onorevole Cracolici nell'intervento iniziale, a mia memoria ricordo che la nella Conferenza dei Capigruppo, dove trattavamo i punti sulla variazione di bilancio, dove c'era allora l'assessore Falcone, veniva presentato questo argomento insieme ad altri che poi si è deciso di stralciare per votare quelli che erano i quattro o cinque punti, Assessore Aricò, della emergenza ma con un importo di sicuro molto inferiore.

Allora, io chiedo alla Presidenza dell'Assemblea: o si stralcia oppure, Presidente - siccome, dico, dobbiamo insistere -, si accantona e lo trattiamo con gli articoli 1 e 2, perché altrimenti rischiamo davvero di compromettere di proseguire i lavori.

PRESIDENTE. Chiediamo al Governo se c'è intenzione di volere mantenere l'articolo o accantonarlo, quindi chiedo all'Assessore se c'è intenzione di volerlo mantenere... eventualmente metterlo in votazione o accantonarlo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiediamo che venga posto in votazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.4 a firma dell'onorevole Catanzaro è mantenuto o ritirato?

CATANZARO. Lo mantengo.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 11.4

PRESIDENTE. Sull'11.4 c'è richiesta di voto segreto? Chiedo ai colleghi di prendere posto. La richiesta è appoggiata.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 11.4 a firma dell'onorevole Catanzaro. Chi è favorevole alla soppressione voti verde, chi è contrario voti rosso. Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	68
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	32
Contrari	31
Astenuti	0

(E' approvato)

L'articolo 11 è soppresso.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Monitoraggio e valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale

1. Per far fronte alle spese relative al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale afferenti all'obbligo scolastico, di competenza del Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 200 migliaia di euro.

2. Per far fronte alle spese relative al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale afferenti all'obbligo scolastico, di competenza dell'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere su PROF e OIF, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 200 migliaia di euro.

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2, pari a complessivi 400 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2024, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui alla tabella 1 del comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 agosto 1975, n. 66 e all'articolo 9 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 (Missione 4, Programma 6, capitolo 373354)».

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, l'articolo 12 fa riferimento ad un monitoraggio che deve essere realizzato per evidenziare quali sono i problemi attualmente presenti in una parte della formazione professionale. Mi permetto dire, però, in questa sede che in questa stagione estiva rischiano di essere dimenticati alcuni cittadini che aspettano una risposta dalla formazione professionale, parlo in particolare di quella parte di cittadini che erano percettori del reddito di cittadinanza e che aspettano la definizione dei progetti formativi GOL o Avviso 3, come vengono sottolineati. Questi cittadini ad oggi, dopo oltre 8 mesi e forse più, non hanno avuto risposte, gente che aspettava risposte, signor Presidente. Lei sa che io, il mio Partito, altre forze politiche dell'opposizione, abbiamo più volte sostenuto l'errore commesso dal Governo nazionale di avere un pregiudizio nei confronti dei percettori di reddito di cittadinanza e che la situazione che si è determinata è di grande ingiustizia perché c'è chi ha l'assegno di inclusione ma c'è chi, aspettando questi 350 euro, parlo di 350 euro, ancora oggi non ha avuto una risposta!

Mi permetto, signor Presidente della Regione, di chiederle di intervenire insieme all'Assessorato, affinché il Governo nazionale tolga questo pregiudizio e guardi anche a dei cittadini che, con reddito di cittadinanza, avevano recuperato una qualità della vita, anche un profilo di legalità perché seguivano i propri figli. E' dimostrato che chi ha avuto questo aiuto ha evitato che i figli andassero verso la dispersione scolastica.

Presidente, io vado alla conclusione.

Non determiniamo una situazione grave di disagio sociale, non facciamo nascere gli esodati dalla cittadinanza, di cittadini che non hanno diritti pur essendo configurato tutto ciò all'interno delle leggi.

Quello che si è determinato è la crescita della povertà e l'Assessore per la famiglia, qui, potrebbe sottolineare perché ha dei dati specifici che vengono sempre forniti a chi ha una funzione istituzionale.

C'è una crescita del disagio sociale e, quindi, questi pochi fondi si distribuiscono, si danno, lo si faccia più presto possibile anche perché non ci meravigliamo se poi cresce la microcriminalità, se le piazze, soprattutto nelle grandi città - e non soltanto nelle grandi città - tornano ad essere in mano alla criminalità organizzata e mafiosa.

Si faccia un atto, che è soltanto un atto di legalità e di giustizia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'articolo 12 che ha per oggetto "Monitoraggio dei percorsi di istruzione e formazione professionale della Regione siciliana" e, in un certo qual modo, approfitto anche della presenza dall'Assessore al ramo perché ritengo che su questo argomento sia necessario qualche chiarimento.

Ebbene, mi risulta che il 4 di luglio u.s. sia stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Assessorato dell'istruzione e della formazione e l'Ufficio scolastico regionale proprio al fine di portare avanti tutta un'attività volta a valutare l'attività posta in essere dagli enti di formazione siciliana sull'attività dell'obbligo formativo.

Ebbene, questo protocollo di intesa è stato contestato dagli enti di formazione professionale, ritenendo che questa attività venga posta in essere da enti non neutri rispetto a quello che è il percorso in atto sulla valutazione di quella che è l'attività scolastica dell'obbligo formativo.

E allora, io vengo a chiedere all'Assessore - se può darmi conferma, intanto - se questo intervento previsto dell'articolo 12 vada proprio a finanziare quella misura del protocollo d'intesa, di cui parlavo poc'anzi, ovvero del 4 luglio 2024 e se, invece, a quali finalità è destinato.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Presidente, Assessori e soprattutto Assessore per l'istruzione, intervengo affinché questo articolo sia davvero una pietra miliare e fondamentale per iniziare, Assessore, però un nuovo percorso sulla formazione professionale e che non capiti più - e sottolineo, che non capiti più - la vergogna dell'Avviso 22.

Noi abbiamo ancora delle persone che sono state avviate a questi tirocini e che non hanno ricevuto il loro compenso per l'Avviso 22, quindi io mi auguro che ci sia davvero un monitoraggio sugli Enti di formazione, che io definirei fantasma o che hanno avuto dei problemi di tutoraggio e che hanno poi chiuso e interrotto il loro percorso.

Quindi, io mi auguro che ci sia davvero, all'interno del Dipartimento Istruzione, un monitoraggio sulla serietà degli Enti di formazione, quindi mi auguro che questo sia l'inizio di un percorso nuovo per la formazione professionale in Sicilia.

TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, intervengo per rispondere ai colleghi non tanto per illustrare l'articolo, perché nessuno è intervenuto nel merito dell'articolo, sono stati sollevati due problemi da parte dei colleghi deputati Giambona e Burtone che riguardano due aspetti che sono tra di loro scollegati.

Comincio col dare la prima risposta all'onorevole Burtone ma, ripeto, è più un'attività di interrogazione parlamentare che di merito dell'articolo che illustrerò dopo.

Il programma GOL è partito con infiniti ritardi per la semplice ragione che sui 900 progetti presentati, più della metà sono stati 'svalidati' dopo l'attività di validazione, a seguito dei controlli dei codici fiscali che erano stati caricati erroneamente. Di tal che, sono stato costretto ad intervenire sul Ministero del Lavoro affinché si facessero le opportune correzioni e si depennassero le persone che avevano indicato il codice fiscale sbagliato per agevolare il percorso degli altri beneficiari che non potevano partire perché inseriti nell'elenco sbagliato.

Sul protocollo che indica l'onorevole Giambona non c'è nulla collegato all'articolo stesso ma noi siamo fieri di poter intervenire utilizzando la competenza dell'Ufficio scolastico regionale proprio sulla verifica delle attività formative che vengono poste in essere. Faccio un esempio su tutti, sulle cronache di questi giorni, proprio utilizzando la competenza speculare dell'Ufficio scolastico regionale, nelle indagini fatte sulle scuole paritarie abbiamo riscontrato che c'erano una serie di irregolarità a tappeto che determineranno la revoca della scuola stessa, su 45 corsi, tantissimi - non dico il numero perché non voglio dare numeri così a caso - abbiamo riscontrato che il lavoro non veniva fatto correttamente. Quindi, non ci sarà nessuna attività punitiva, ci sarà un controllo sereno che mira a valorizzare e tutelare il lavoro svolto per recuperare i ragazzi che sono in dispersione scolastica.

Nel caso di specie, dell'articolo 12, ci sono due diversi commi, con il primo comma organizziamo una *task force* per il pagamento di tutti gli arretrati; pagamento degli arretrati, onorevole Giambona, che non vuol dire dare soldi a casaccio, vuol dire: «ti pago ma controllo le carte», perché c'è qualche ente che non ha presentato le fatture d'appoggio dopo avere preso cospicui finanziamenti ammontanti a milioni, anzi, a decine di milioni di euro.

Con il secondo comma, arriviamo all'iperbole del disordine, sa perché onorevole Giambona, il PROF addirittura è chiuso dal 2011. E' chiuso dal 2011! L'OIF è chiuso dal 2017.

Parliamo, dunque, di pratiche giacenti e pendenti dagli anni 2000 che non sono state ancora pagate o regolarizzate perché, nonostante si è fatto un ufficio speciale, non si è dato il personale per controllare tutto. Quindi, la regola dell'assessorato è pagare tutti, controllare tutte le carte. Io penso che sia un'operazione di buon senso.

Presidenza del Presidente Galvagno

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione. Io intervengo per sostenere l'intervento che ha fatto il collega Burtone perché le sacche di povertà in Sicilia stanno aumentando in maniera vertiginosa e, anche dalle parole dell'assessore Turano, si capisce che i progetti di formazione sono partiti in forte ritardo.

Forte ritardo che doveva essere preventivato dal Governo nazionale perché, prima di togliere una norma essenziale per i siciliani, si doveva preventivare se potevano esserci dei ritardi nel far partire un'altra misura per chi, in questo momento, vive in una condizione di disagio enorme e per questo le dico, Presidente, che io sono pronto a sottoscrivere il disegno di legge della collega Lantieri che istituisce un reddito di cittadinanza qui in Sicilia, e voglio capire dal Governo regionale e dai Gruppi di maggioranza - perché io ho visto tantissimi interventi da parte di Gruppi parlamentari di

maggioranza, compresa la Dc - e chiedo al Capogruppo Pace di dire se, effettivamente, sono a favore o contro il reddito di cittadinanza perché, se sui giornali dicono che sono a favore e poi non portano qui misure o norme che possono sostenere chi in questo momento è in difficoltà, stanno facendo solo ed esclusivamente becero populismo!

E, allora, Presidente visto che c'è un disegno di legge e visto che qui in Aula sta emergendo il forte ritardo dell'avviamento dei corsi di formazione, il prima possibile, io già me lo aspettavo in questa variazione di bilancio, considerando che c'è un disegno di legge, c'è una norma che è sottoscritta da parte di un parlamentare di maggioranza e ci sono Gruppi di maggioranza che condividono questa misura, l'opposizione è pronta a portare avanti questa norma. Si istituisca un reddito di cittadinanza siciliano, Presidente, e questa è la prima norma, il primo disegno di legge che già a settembre, perché in questo momento stiamo facendo la variazione di bilancio e poi ci sarà un ulteriore disegno di legge, importante, già a settembre, con forza noi chiederemo la calendarizzazione di questo disegno di legge perché già ha la firma di un parlamentare e alla firma di tutti i Gruppi dell'opposizione e voglio capire se i gruppi di maggioranza che sui giornali dicono che sono a favore di una misura come il reddito di cittadinanza sono a favore o meno di questo disegno di legge e chiederemo la calendarizzazione il prima possibile.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.2 dell'onorevole Catanzaro e altri. E' mantenuto o ritirato?

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.6 a firma De Luca Cateno ed altri. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.14 dell'onorevole De Luca e altri.

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.1 a firma Catanzaro e altri.

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.9 a firma De Luca Cateno e altri.

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.10 a firma De Luca Antonio e altri

DE LUCA Antonio. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.4 a firma Catanzaro, Cracolici.

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.8 a firma De Luca Cateno.

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.11 a firma De Luca Antonio. E' ritirato o mantenuto?

DE LUCA Antonio. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.5, che è inammissibile. Si passa all'emendamento 12.7, è inammissibile. Si passa all'emendamento 12.13. Mantenuto o ritirato? E' inammissibile. Pongo pertanto in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Contributo alla Stamperia regionale Braille

1. Al fine di consentire l'acquisizione di attrezzature e di software finalizzata all'inserimento scolastico e all'integrazione sociale dei minorati della vista, è concesso, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario di 470 migliaia di euro a favore della Stamperia regionale Braille (Missione 4, Programma 6).».

Essendoci soltanto soppressivi, votiamo il mantenimento. Che deve illustrare, assessore Turano?

PRESIDENTE. Votiamo il mantenimento. Che deve illustrare?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. E io ci tengo ad illustrarlo perché i macchinari, onorevole Cracolici, i macchinari della stamperia Braille sono obsoleti da 48 anni. Vabbè, non serve...

CRACOLICI. Va bene, votiamolo!

PRESIDENTE. Votiamo il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Contributo al Consorzio di bonifica 6 - Enna

1. Al Consorzio di bonifica 6 - Enna, al fine di consentire il pagamento del saldo dell'accordo sottoscritto con Siciliacque s.p.a. in data 6 marzo 2024 e per assicurare il pagamento al personale consortile di tutte le mensilità previste per l'anno 2024, è riconosciuto, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario pari a euro 6.630.910,10.».

PRESIDENTE. Ci sono soltanto soppressivi. Pertanto, si vota semplicemente il mantenimento.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Burtone e l'onorevole Campo. Prego, onorevole. E a seguire l'onorevole Sunseri.

BURTONE. Signor Presidente, noi stiamo affrontando due articoli significativi per le attività istituzionali dei consorzi di Enna e di Palermo.

Mi permetto, però, segnalare, a seguito anche di un messaggio che ho ricevuto da un mio concittadino che lavora in un consorzio di bonifica, che proprio in questi giorni è stato fatto un sequestro di oltre 2 milioni di euro al Consorzio di bonifica di Siracusa. E i lavoratori del Consorzio, da otto mesi, non prendono stipendio e rischiano di non essere ulteriormente pagati. Ecco perché mi permetto di segnalare al Presidente della Regione, che ha la delega all'agricoltura, di tener conto anche di questo.

Noi abbiamo davanti il dramma di alcuni lavoratori. Tra l'altro, il Consorzio di bonifica di Siracusa, proprio in questi giorni, ha dimostrato una certa attività, nel momento in cui, attraverso la Protezione civile, è riuscita a collocare una pompa di sollevamento delle acque del lago di Lentini, e oggi quelle acque vengono utilizzate.

Ma ci sono lavori da fare. Sono i lavori della canalizzazione, della pulizia che deve essere realizzata perché altrimenti tutto ciò che si fa si disperde.

La sottolineatura che io faccio, quindi, al Presidente della Regione è che tenga conto che, oltre ai problemi dei consorzi di Palermo, di Enna che noi rispettiamo e riteniamo validi, ci siano anche questi problemi che attendono una risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo. Prego, onorevole.

CAMPO. Presidente, assessori e colleghi deputati. Presidente Schifani, ritiro questo soppresivo se c'è un impegno, in Aula, che ogni finanziaria andiamo a mettere un contributo analogo ogni due province. Perché, la scorsa finanziaria, c'era un cospicuo contributo per i consorzi di bonifica di Trapani e Siracusa. Adesso Enna e Palermo - intervengo anche per gli articoli successivi. Ci aspettiamo che la prossima finanziaria ci siano altre due province e poi altre due ancora e via discorrendo. Perché non capisco per quale motivo bisogna fare dei trattamenti di disparità, tra un consorzio e l'altro, quando sappiamo benissimo che tutti i consorzi di bonifica di questa Regione hanno delle pendenze.

Non c'è soltanto uno o due consorzi in questa situazione, ma ben tutti!

E adesso io vorrei anche sapere, visto che noi ad ogni finanziaria ci apprestiamo a mettere tutti questi milioni di euro per risolvere le pendenze di alcuni consorzi di bonifica, ma che fine ha fatto la riforma dei consorzi di bonifica? Quindi, è chiaro che questo Governo sa perfettamente che la riforma è ferma al palo, che non la vedremo mai e risolve il problema, ogni volta, con un contentino una volta a una provincia, una volta ad un'altra. Perché, Presidente, ancora noi aspettiamo la nomina dell'assessore all'agricoltura. Lei ha l'*interim*. Lo dica lei che fine ha fatto la riforma dei consorzi di bonifica e perché dobbiamo andare a trattare soltanto due consorzi di bonifica, quando tutti gli altri sono esattamente nella stessa identica condizione, con delle pendenze enormi.

Io ricordo che il consorzio di bonifica di Ragusa è uno di questi, lo abbiamo ribadito più e più volte. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi. Io andavo alle scuole elementari e i Consorzi di bonifica erano commissariati. Io sono deputato dal 2017 e i Consorzi di bonifica sono ancora sotto commissariamento. Io sono sicuro di finire questo mandato e i Consorzi di bonifica saranno ancora commissariati.

Quei Consorzi di bonifica che nella scorsa legislatura ci hanno fatto solo perdere 500 milioni di euro del PNRR. Gli stessi Consorzi di bonifica commissariati che, mentre perdevamo 500 milioni del PNRR, pensavano a fare gli scatti di carriera ai propri funzionari. Quegli stessi Consorzi di bonifica

dei quali ancora, nemmeno oggi, sappiamo quant'è l'ammontare dei debiti, anche a seguito di due riforme presentate dai Governi di centrodestra.

L'allora Governo Musumeci presentò un disegno di legge diverso e opposto rispetto a quello dell'attuale Governo, impantanato in Commissione "Attività produttive", arrivò in Aula, poi ritornò in bilancio, poi ritornò in Commissione "Attività produttive". Mai approvato.

Disegno di legge portato all'attenzione della Commissione "Attività produttive" dal Governo Schifani; mi ricordo le promesse dell'allora assessore Sammartino: lo presento a giugno, a settembre lo approviamo, a dicembre sarà già attivo. Fermo restando che è trascorso un anno e mezzo ed è ancora fermo in Commissione "Attività produttive", però nel frattempo, pur non conoscendo nemmeno l'ammontare del debito puntuale dei Consorzi di bonifica, così *una tantum*, ogni volta che ci sono delle variazioni di bilancio, ci mettiamo 5 milioni, 2 milioni per Palermo, perché ci sarà sempre qualcuno che propone all'Aula, all'Assemblea, comunque, dei debiti da coprire, con la scusa che altrimenti non si possono pagare gli stipendi - e quindi mettendo contro, al solito, i dipendenti rispetto all'Assemblea - salvo poi non fare mai nessuna riforma vera e strutturale.

La domanda all'Assessore attuale all'agricoltura, che non si è mai presentato né in Commissione "Bilancio", né in Commissione "Attività produttive" e oggi, sono sicuro, non darà alcuna risposta in Aula, cioè il presidente Schifani, è: Presidente ma la sua maggioranza, che ad oggi ha prodotto una sola legge di riforma, cioè quella sui Consorzi di bonifica, impantanata in Commissione, se e quando verrà approvata? La domanda più semplice.

E le dico di più, Presidente: la riforma è ferma in Commissione "Attività produttive" perché ancora la maggioranza, sul personale, non ha trovato l'accordo, perché il problema dei Consorzi di bonifica - e non lo dobbiamo nascondere - è il personale. E su quello, visto che successivamente ci sarà un altro articolo che parla proprio del personale, mi riservo nuovamente di intervenire, perché alla totale assenza di pianificazione e, soprattutto, di riforma da parte della maggioranza - prima Musumeci, oggi Schifani - vediamo un proliferare di norme all'interno dei documenti finanziari che trattano un argomento importantissimo; perché io ricordo a tutti che i Consorzi di bonifica gestiscono le reti idriche della nostra Regione. Cioè, in un momento di piena siccità l'unico pensiero di questo Governo è quello di finanziare i debiti e i debitucci - ripeto - e non ne conosciamo l'ammontare, Assessore. La vigilanza è dell'agricoltura, ma passano ovviamente, perché ci sono i commissariamenti, passano anche dal bilancio. Non si conosce l'ammontare debitorio dei Consorzi di bonifica, cioè nessuno sa oggi a quanto ammonta. E rischia di incrementarsi mese dopo mese, salvo poi presentarsi in Aula e chiedere all'Aula di votare dei debiti dell'uno piuttosto che dell'altro, senza mai presentare nessuna riforma. Grazie.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Io, innanzitutto, chiederei ai colleghi di attenersi un po' al testo dell'articolo, che mi sembra sia quello che riguarda l'articolo 14, cioè del Consorzio di bonifica di Enna e quello di Palermo, abbastanza chiaro.

Il primo è per consentire il pagamento del saldo dell'accordo sottoscritto, ovviamente a seguito di una posizione debitoria, con Siciliacque, che tra l'altro è una società della Regione siciliana, per un valore di 6.639.000, che è funzionale ovviamente anche a potere pagare gli stipendi.

Il secondo è sempre un accordo per evitare ulteriori interessi e, quindi, maggiore aggravio sui costi del Consorzio di bonifica ed è una transazione con una società che aveva fatto, a suo tempo, dei lavori. Sono due articoli che hanno un valore che è quello di evitare che i consorzi di bonifica si trovino con le somme pignorate e, quindi, non possano essere pagati gli stipendi.

E' tutto ciò che, comunque, riguarda l'attività di funzione di un consorzio di bonifica. Pregherei i colleghi di approvare questi due articoli, che sono fondamentali per la prosecuzione e della vita amministrativa dei due consorzi.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Presidente, Assessori, colleghi parlamentari. Innanzitutto vorrei dare il benvenuto al nuovo Assessore per l'economia. Penso che la pagina sui consorzi di bonifica sia una delle pagine che questo Governo, questa maggioranza che siede da sette anni qui: cinque anni con Musumeci, due anni con Schifani, ne ha fatto un cavallo di battaglia. L'aveva fatto con Musumeci contro Crocetta e poi l'aveva fatto anche Schifani insieme a Musumeci sempre ricordando Crocetta, un po' come la storia delle province, e come altre cose di cui avremo modo poi di parlarne.

Intanto, quello che è stato fatto per i consorzi di bonifica è successo proprio questo, prima quella durante il 2014 - chi allora sedeva in Parlamento sa - eravamo stati costretti a togliere il contributo ai consorzi di bonifica per l'applicazione del 118, che andò a sconvolgere un pochino i conti della Regione, e l'allora maggioranza, con in testa Musumeci, la prima cosa che disse fu: appena noi arriveremo al Governo risolveremo la questione, noi faremo la riforma e risolveremo finalmente la questione che riguarda i consorzi di bonifica, che riguarda i lavoratori dei consorzi di bonifica, che riguarda gli agricoltori che nel frattempo si sono viste le cartelle aumentate perché il contributo, che prima veniva dato dalla Regione, nel momento che è venuto a mancare, poi andava recuperato tra gli agricoltori. Morale della favola: sono passati cinque anni, non siete riusciti a determinare nulla; sono passati due anni, devo dare atto all'Assessore Sammartino che almeno dalla Commissione l'aveva portata a buon punto, dopodiché morte, dopodiché in un momento drammatico come questo dove noi abbiamo bisogno dei consorzi di bonifica funzionanti, perché crisi idrica e utilizzo delle acque, specialmente in agricoltura e in zootecnica, significa anche il buon funzionamento dei consorzi di bonifica, voi siete coloro, in testa il presidente Schifani - perché attualmente ce l'ha lui questa bella responsabilità - che non siete riusciti a determinare nulla, non solo di negativo, siete stati quelli che qualche anno fa avete perso 400 milioni di euro che dovevano servire per trentuno progetti per il potenziamento dei consorzi di bonifica.

Oggi vi presentate, in questa norma finanziaria, in questo stralcio, ancora mettendo delle toppe. Purtroppo, Assessore - io apprezzo il suo impegno e la capacità di mettere toppe - il problema delle toppe dei lavoratori che non ricevono i finanziamenti, oggi vi impressionate per Palermo ma a Ragusa per dodici mesi i lavoratori dei consorzi di bonifica sono rimasti senza stipendi e l'ultimo contributo straordinario che è arrivato è stato nel 2016, grazie a quei colleghi che erano presenti allora in Aula, che avevamo portato oltre 3 milioni di euro, a dire la verità, sia a Ragusa che ad Agrigento!

Voi oggi ci venite a raccontare che c'è un problema dell'emergenza a Enna e a Palermo, non mi convince, non solo, ho presentato emendamenti per aggiungere Ragusa perché la situazione di Ragusa è molto ben più grave di quella di Enna e di Palermo, tanto è vero che per prima aveva avuto il contributo straordinario, quindi, lo metteremo in votazione, non a scrutinio segreto, con voto palese perché voglio vedere i miei colleghi cosa faranno della provincia di Ragusa, dopodiché, purtroppo, la questione dei Consorzi di bonifica è per aria, mi auguro che abbiate la capacità di mettere la parola fine a questa commedia, tragica purtroppo, che avete imbastito in questi ultimi anni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, non era mia intenzione intervenire, ma visto che l'assessore Di Mauro ha preso la parola senza averne titolo! Fa parte del suo Assessorato? I Consorzi

di bonifica non fanno parte del suo Assessorato e ha fatto un'invasione di campo in un momento così delicato dove c'è l'ologramma dell'Assessorato all'agricoltura, non c'è l'Assessore per l'agricoltura, anzi, do la comunicazione all'Aula, mi è arrivato un *pizzino* col nome scritto del nuovo Assessore per l'agricoltura, è il professore Barbagallo.

CRACOLICI. E' stato scritto da un mesetto!

DE LUCA CATENO. E' il segreto di Pulcinella? Ha un mesetto? E, allora, perché assessore Dagnino, perché non appare questo Assessore per l'agricoltura? Qual è il problema? Perché visto che è da un mese che circola questo nome, a me hanno mandato ora il *pizzino*, perché il presidente Schifani non fa materializzare questo Assessore, costringendo l'assessore Di Mauro ad un'invasione di campo?

Assessore Di Mauro, visto che lei si è "mutato a sciarra", parliamone subito! Veda, questi due articoli in gergo parlamentare li possiamo definire due "porcherie", perché intanto sono debiti fuori bilancio, perché se andiamo a guardare anche la sentenza a cui si fa riferimento, soprattutto, all'articolo 15, stiamo parlando di una sentenza del 2022, non solo, ma stiamo in un unico articolo mischiando due cose diverse, la spesa corrente per pagare gli stipendi fino al 2024 e, allora, mi chiedo per il 2025 com'è la situazione e per il 2026, che si aggancia al triennale, perché gli stipendi sono spese obbligatorie e, quindi, la copertura è ripetuta nel tempo, il professore Dagnino ci può dare lezioni anche su questo ma, all'improvviso, queste risorse non ci sono: allora la domanda è spontanea e la questione è anche qui semplice, abbiamo delle sentenze qui, addirittura ormai esecutive, del 2022.

Il tema è questo: perché il Parlamento deve prendersi la responsabilità sotto mentite spoglie di intervenire per un debito fuori bilancio? Non solo, chiedo sempre all'assessore Dagnino, se ha iniziato questo lavoro di ricognizione per i debiti che sono nascosti nel sistema delle partecipate perché, per quanto riguarda il gruppo pubblico allargato, che sarebbero tutte le partecipate della Regione siciliana, l'avevo detto la volta scorsa e lo ribadisco, vengono sottostimati i costi, vengono nascosti i debiti, poi, all'improvviso, creiamo le emergenze e questi sono gli ennesimi, sono due articoli, che confermano il modo di operare, cioè creare le emergenze.

Purtroppo, i Consorzi di bonifica sono stati trasformati dalla politica, perché ognuno ci ha messo i propri - tanto assessore Dagnino lei ci metterà i suoi anche poi a Palermo - l'avete trasformato in stipendificio. Avete assunto in continuazione, non avete previsto le somme per svolgere poi le attività dei Consorzi e quindi ora avete trasformato, e tenete a guinzaglio, questi lavoratori, i quali sono costretti periodicamente a chiedere il miracolo.

E il miracolo in che cosa consiste? Consiste nel continuare ad avere interventi straordinari dalla politica per il pagamento degli stipendi. È logico che questa sia una vicenda che si trascina da anni ma dobbiamo anche sottolineare che è già da sette anni che il centrodestra governa questa Terra, per non parlare del periodo che risale fino al 2012.

Allora, queste tragedie - e concludo Presidente - sono figlie di questa idea politica del Governo della Regione.

Ora con la spiegazione, che è un fuor d'opera dell'assessore Di Mauro, è ovvio che a maggior ragione questo Parlamento non può essere messo con le spalle al muro. Noi votiamo contrari perché si sta coprendo con quella che è la scusa del pagamento degli stipendi dei lavoratori, che hanno la nostra solidarietà considerato anche per come sono trattati, si stanno coprendo dei debiti fuori bilancio per i quali si sta chiedendo l'ennesimo intervento del Governo, anzi di questo Parlamento, in assenza di una programmazione complessiva e di una visione strategica degli enti. Visione strategica che, assessore Dagnino, mi auguro che lei al più presto ci porterà, quindi ci farà un quadro complessivo. Questa conciliazione che pretendete, giustamente, dai sindaci con le proprie partecipate arrivi finalmente tra la Regione e le sue partecipate, così magari evitiamo di trovarci sempre in questo Parlamento ad essere costretti a metterci una cosiddetta pezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, le chiedo se può fare controllare, questo qua non fa parte dell'intervento, anche il mio marchingegno perché a volte capita che votiamo come poco fa, spunta la lucina sopra, però non risulta tra i votanti.

PRESIDENTE. Bisogna tenere premuto sino alla fine della votazione.

PACE. La luce era accesa, l'ho fatto notare subito alla Presidenza però, evidentemente..., perché ero presente e votante, tra parentesi.

Detto ciò, che il Parlamento su alcune vicende si differenzi credo che sia una normale dialettica politica e che siano salutate positivamente anche dalla maggioranza le diverse vedute dei componenti dell'opposizione.

Su questi due articoli, francamente, mi fa specie sentire alcune affermazioni perché stiamo parlando del dramma che vivono alcuni dipendenti dei Consorzi di bonifica, nella fattispecie sia quello di Enna e soprattutto quello di Palermo che, da diversi mesi e sicuramente non per colpa dei dipendenti dei Consorzi di bonifica, si ritrovano a lavorare in un periodo particolarmente difficile e a lavorare senza stipendio, da alcuni mesi, appunto.

Io penso che sia meritorio, da parte del Governo, avere inserito questi due articoli che consentiranno in questo periodo particolare di dare serenità ai lavoratori del Consorzio di bonifica di Enna e di Palermo, ma è l'occasione per ribadire ormai l'esigenza, finalmente, di approvare una vera riforma sui Consorzi di bonifica.

Qualche collega che mi ha preceduto parlava di sette anni fa, cinque anni fa. Per quanto mi riguarda sono parlamentare da quasi due anni e il mio partito non era presente nemmeno nella passata legislatura ma devo dare atto a questo Governo che sin da subito ha iniziato il percorso della riforma, il presidente Vitrano della Commissione 'Attività produttive' da circa un anno, assieme a tutti i componenti, è alle prese per definire questo percorso. Mi auguro che i buoni auspici - ecco perché ho voluto fare questo intervento, e chiudo - di tutti i parlamentari espressi poco fa da questo pulpito, da qui in autunno quando approverà, immagino, in quest'Aula la riforma dei Consorzi di bonifica possano trasformarsi invece in buone pratiche perché tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Da parte del Governo e della maggioranza c'è la volontà concreta di portare questa riforma in Aula. Sappiamo che è una riforma difficile, sappiamo che è una riforma complicata che si aspetta ormai da decenni, mi auguro che finalmente si possa approvare la riforma dei Consorzi di bonifica. Pensate che io nell'intervento che ho fatto in Aula, il primo giorno durante le dichiarazioni programmatiche, parlai proprio della riforma dei Consorzi di bonifica perché è un tema avvertito da tutto il territorio siciliano ma soprattutto nel mio versante è un argomento giornaliero.

Mi auguro che finalmente si possa approvare la riforma dei Consorzi di bonifica e mi auguro soprattutto che oggi con un voto unanime si possa dare serenità ai dipendenti sia del Consorzio di Enna che del Consorzio di bonifica di Palermo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pace. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, intervengo per richiamare quello che è stato anche l'intervento del collega Burtone alla luce di quello che c'è stato segnalato negli ultimi giorni e che ha interessato il Consorzio di bonifica 10 che ricade e che insiste anche all'interno della provincia di Siracusa. Sostanzialmente, il Consorzio di bonifica della provincia di Siracusa ha subito nei giorni scorsi un pignoramento dei conti correnti per 2 milioni e 700 mila euro. Questo comporterà non solo il blocco di tutti quelli che sono gli interventi programmati dal Consorzio di bonifica, la riduzione anche della

fornitura che dovranno fare, ma soprattutto non consentirà a tutti i dipendenti del Consorzio di bonifica che già da otto mesi non percepiscono lo stipendio di poterlo avere.

Tra l'altro, ha fatto bene il collega a sottolineare come da diversi mesi il lago di Lentini non era dotato di una pompa di sollevamento che consentisse, diciamo, l'irrigazione dei terreni limitrofi, cosa che finalmente è stata fatta, cosa di cui ringrazio il Governo e soprattutto alla luce delle sollecitazioni che da diversi mesi facciamo in questo senso.

Allora, oggi, bloccare ulteriormente i lavoratori che potrebbero svolgere un'attività e un'azione importante all'interno di quel comprensorio, penso che sia una scelta non condivisa sicuramente dalle opposizioni ma che non possa essere condivisa nemmeno dal Governo e dalla maggioranza.

E' il motivo per cui chiedo, accanto ai Consorzi di bonifica di Enna e di Palermo, di tenere in considerazione questo ulteriore pignoramento di 2 milioni e 700 mila euro che ha subito il Consorzio di bonifica di Siracusa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dico subito che sono favorevole tanto al contributo straordinario al Consorzio di Enna tanto a quello di Palermo, però veda assessore Di Mauro, veda assessore Dagnino, queste norme che noi in tutti gli strumenti finanziari abbiamo introdotto a favore dei diversi Consorzi di bonifica con un aggravio di spese notevolissimo, perché arriviamo sempre quando ci sono i pignoramenti, dopo che le esecuzioni hanno comportato un dispendio di risorse notevole, non li avremmo dovuti stanziare e non avremmo dovuto approntare tali norme laddove il Governo avesse mantenuto uno degli impegni programmatici assunti solennemente in quest'Aula dal presidente Schifani, perché il presidente Schifani, unitamente all'ex Vicepresidente della Regione, prese l'impegno che una delle prime riforme che avremmo approvato sarebbe stata quella dei Consorzi di bonifica.

Ebbene, la riforma dei Consorzi di bonifica, prima delle dimissioni dell'assessore Sammartino, nonostante lo sforzo unitario di tutte le forze politiche, al netto di alcuni distinguo che si sono registrati in Commissione, ma nonostante lo sforzo unitario di tutte le forze politiche - vedo che il presidente Daidone mi guarda perché sa bene a cosa sto per riferirmi -, è rimasta bloccata in Commissione 'Bilancio' per effetto di uno scontro all'interno della maggioranza per oltre dieci mesi. Una norma che è arrivata in Commissione 'Attività produttive' già con la copertura finanziaria, non c'era alcuna necessità di rintracciare le riforme perché gli Uffici avevano già certificato che la riforma dei Consorzi di bonifica aveva una copertura finanziaria.

E vedete, se oggi avessimo approvato questa riforma e avessimo previsto il passaggio del personale dagli ex Consorzi di bonifica, attualmente commissariati, ai nuovi Consorzi di bonifica, ai quattro nuovi Consorzi di bonifica, ci troveremmo sicuramente ancora qualche contenzioso, ma l'effetto della riforma sarebbe stato tale per cui i nuovi Consorzi di bonifica non sarebbero stati aggredibili e avremmo potuto pianificare l'attività degli stessi, dei nuovi Consorzi, senza il rischio di vedere paralizzata l'attività per effetto di queste azioni esecutive, che come ho detto poc'anzi, provocano anche un aggravio di spese, perché la verità è questa, lei Assessore fa l'avvocato, sa cosa vuol dire avere un debito prima dell'inizio di un'azione esecutiva e poi quando si arriva al termine della medesima.

E, allora, la responsabilità politica, sì sono corretti questi emendamenti, ma la responsabilità politica di questi aggravii è di questo Governo, è di un Governo che per le beghe interne alla maggioranza non ha avuto la forza di approvare un importantissimo disegno di legge, che sicuramente aveva degli aspetti da correggere rispetto ai quali anche noi come Partito Democratico avevamo segnalato alcune questioni e c'eravamo ripromessi di riportarla in Aula, ma ora - per effetto dell'assenza dell'Assessore per l'agricoltura, perché non mi sento di buttare la croce sul presidente Schifani - la responsabilità del presidente Schifani non è di essere l'Assessore *ad interim*, è di non avere nominato l'Assessore, perché non si può pretendere dal Presidente di seguire tutte le emergenze da solo, ma la responsabilità politica

di non avere nominato l'Assessore per l'agricoltura è tutta sua perché non si può ancora aspettare, oramai ci avviamo alla sospensione delle attività parlamentari e non avremo nuovamente la discussione sui Consorzi di bonifica.

Rammento a me stesso che peraltro le organizzazioni sindacali hanno chiesto una nuova audizione che correttamente il presidente Vitrano ha concesso alle organizzazioni sindacali medesime per discutere di alcune questioni che attengono il passaggio del personale e, quindi, verosimilmente non prima dell'autunno, se mai l'avremo, non voglio essere pessimista come il collega Sunseri, voglio essere un ottimista perché sono così di natura, ma prima dell'autunno di quest'anno non avremo la riforma.

Nel frattempo, ci troveremo sicuramente costretti a far fronte ad altre norme tampone, come quelle che oggi stiamo approvando per Palermo ed Enna. E dunque la responsabilità politica del Governo è questa, non altra, non quella di stanziare queste risorse ma di essersi messo nelle condizioni di doverle stanziare perché non abbiamo fatto ciò che era dovuto in tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo velocemente su quelli che sono gli articoli 14 e 15 e, quindi, più in generale su quelle che sono le iniziative in favore dei Consorzi di bonifica della Sicilia e mi unisco al coro dei colleghi del Partito Democratico per rappresentare quella che è stata una tanto annunciata riforma epocale della Regione siciliana a tutt'oggi non vede assolutamente la luce.

Il mio sostegno, Presidente, è per questi due articoli, l'articolo 14 e il 15 per dare supporto a quelli che sono i lavoratori dei Consorzi che non ricevono stipendi. Ho fatto degli incontri con alcuni di loro nelle ultime settimane. Alcuni attendono addirittura tre o quattro mensilità.

Questi articoli, oggi, Presidente e colleghi, ci permettono anche di fare una riflessione rispetto a quelli che sono i motivi che hanno determinato lo stato di crisi comatoso dei Consorzi di bonifica siciliani.

Uno fra tutti è sicuramente un difetto di programmazione, un difetto di progettazione, un altro l'assenza di infrastrutture adeguate, le tantissime risorse che sono state perse anche a valere sui Fondi extra regionali. Poi c'è il tema degli introiti.

Su questo, Presidente, voglio rappresentare come la politica siciliana abbia una grande responsabilità sullo stato di crisi dei Consorzi di bonifica siciliani.

Mi riferisco al fatto - ed è bene che tutti i colleghi parlamentari e del Governo ne vengano a conoscenza - che i trasferimenti che vengono definiti in favore dei Consorzi di bonifica non sono allineati ai tabellari degli ultimi rinnovi contrattuali.

Infatti, i trasferimenti vengono definiti in base a una circolare SNEBI, n. 7 dell'8 febbraio del 2011 secondo cui i tabellari, cioè i riferimenti degli stipendi a cui fanno riferimento i trasferimenti, sono quelli del 2014. Siamo quindi fermi di tre rinnovi contrattuali!

E' ovvio che si determinino ritardi e debiti dei Consorzi di bonifica, che sia ben chiaro. Solamente il Consorzio di bonifica di Palermo, per questo disallineamento nei trasferimenti dei contratti collettivi e delle retribuzioni previste, ogni mese accumula centomila euro di debito. Sono 1.200.000 euro solamente per il Consorzio di bonifica di Palermo, Assessore per l'economia.

Allora, dobbiamo andare a fondo rispetto a quelle che sono le tematiche. La politica ha una piena responsabilità rispetto a queste discrasie di cui oggi stiamo discutendo e per le quali - evidentemente - non possiamo che portare avanti, nell'attesa di una riforma complessiva dei Consorzi di bonifica, dei provvedimenti tampone.

Per il resto, è ovvio che mi trovo assolutamente favorevole all'articolo successivo che prevede un'attività di questo Parlamento sul percorso di stabilizzazione, anche perché dobbiamo avere la consapevolezza che, in un contesto di siccità e di crisi idrica, il ruolo dei Consorzi di bonifica non può

essere solamente relegato a un periodo della stagione, al periodo estivo. Bisogna lavorare sul riuso, bisogna lavorare sul riciclo dell'acqua e quindi il lavoro e il supporto che possono fornire gli operatori dei consorzi di bonifica deve essere reso durante tutto l'anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, per quanto riguarda i Consorzi di bonifica i miei colleghi sono già intervenuti e noi ci ritroviamo il 14, il 15 e il 16, come articoli sui Consorzi di bonifica.

A mia memoria, poco fa, qualche collega ricordava che ormai, a distanza di anni, sei, sette, otto, ripetiamo machiavellicamente sempre quello che quest'Aula fa ascoltare all'esterno, cioè siamo fermi alla riforma dei Consorzi di bonifica, fermo restando che ci sono due articoli, il 14 e il 15, che sono articoli che, ovviamente - dopo sentenza perché c'è tutto -, e noi ci ritroviamo con i dipendenti e i lavoratori che non percepiscono lo stipendio.

Presidente, le chiedo davvero con grande - lo dico perché è un grande fallimento - c'è una continuità politica di un Governo regionale di centrodestra. Ogni volta noi ci siamo ritrovati, sia la volta precedente che anche questa volta, una riforma che è ferma al palo.

Se questo Governo, presidente Galvagno, realmente volesse fare una riforma senza mettere mani al portafoglio rispetto alla somma che deve mettere per tutti i Consorzi di bonifica, perché legittimamente ognuno per i propri territori interviene perché è un colabrodo quello dei Consorzi di bonifica in ogni provincia e quindi c'è una legittimità da parte che interviene per Siracusa, Ragusa, Agrigento, Trapani.

E, allora, Presidente, non posso non essere favorevole a quelli che sono questi articoli, anche perché c'è l'articolo 16 che prevede la stabilizzazione dei dipendenti che, dopo tempo, attendono di avere delle somme a sostegno per potere continuare le giornate lavorative.

Però, presidente Galvagno, il tempo penso che sia abbondantemente scaduto e questo Governo regionale al di là degli *spot* - e lo dico agli Assessori perché non vedo il Presidente della Regione - è stato detto: questo Presidente della Regione deve immediatamente capire cosa fare con la riforma dei Consorzi di bonifica e dei forestali, altrimenti in ogni finanziaria, variazioni di bilancio, ci ritroviamo almeno cinque articoli che riguardano questi due temi!

Secondo me la Sicilia e i siciliani sono stanchi ma le posso garantire che anche noi iniziamo ad avere stanchezza da parte di questo Governo che, secondo me, non solo nicchia ma non fa nulla perché non ha una visione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Pongo in votazione l'articolo 14. Essendoci soltanto emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15

Contributo al Consorzio di bonifica 2 - Palermo

1. Al fine di consentire l'estinzione della procedura esecutiva derivante dal contenzioso tra la società Atradius e il Consorzio di bonifica 2 - Palermo, di cui alla sentenza n. 9230/2022 del 5 luglio 2022 del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, azionata per l'importo complessivo di euro 3.425.015,21 e della procedura esecutiva derivante dal contenzioso tra la società Hera Comm s.p.a. e

il Consorzio di bonifica 2 - Palermo, di cui all'atto di pignoramento presso terzi n. 429/4309/6744.781 dell'8 maggio 2024, pari a complessivi euro 2.954.377,00, è concesso al medesimo Consorzio di bonifica 2 - Palermo, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo straordinario di euro 6.379.392,21.

2. Il Consorzio destinatario dell'intervento di cui al presente articolo è onerato, al momento del pagamento, della trasmissione degli atti alla Corte dei conti.».

Essendoci soltanto emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
*Assunzioni del personale dei consorzi di bonifica di cui all'articolo 30
della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45*

1. I consorzi di bonifica, al fine di sopperire alle esigenze straordinarie connesse allo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura, favorendo la realizzazione di interventi e lavori di manutenzione ed ammodernamento delle reti irrigue, sono autorizzati a procedere, in via straordinaria e limitatamente all'esercizio finanziario 2024, nei limiti dei posti risultanti dal piano di organizzazione variabile (POV), ad ulteriori assunzioni a tempo indeterminato del personale di cui all'articolo 30 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e successive modificazioni.

2. Al fine della copertura dei posti previsti nel POV, i consorzi di bonifica garantiscono adeguati percorsi di formazione professionale e certificazione delle competenze al personale di cui al comma 1.

3. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 420 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 1.000 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026, da iscrivere ad incremento dell'autorizzazione di spesa di cui alla tabella 1, comma 2, dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 1977, n. 106 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147303). Per gli esercizi finanziari successivi, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si provvede alla quantificazione dell'onere annuo con la legge di bilancio regionale.

4. Agli oneri di cui al comma 3 si provvede per i medesimi esercizi finanziari e per pari importo mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui di cui alla tabella 1, comma 2, dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui all'articolo 7 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9 e di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, come modificata dall'articolo 7 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147320). ».

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di intervenire sull'articolo 16.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sull' articolo 16 hanno chiesto inoltre di intervenire gli onorevoli Schillaci, Cracolici e Sunseri. Ci sono altri interventi? No? Allora dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare sull'articolo.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, gradirei l'attenzione dell'Assessore per l'economia, anche perché persona particolarmente competente sulla materia che andrò a trattare, perché vorrei cercare di capire.

Assessore, lei ha letto l'articolo 16? Ma, secondo lei, è scritto bene? L'articolo 16 ci dice, presidente Galvagno, questa l'ascolti perché è importante, guardi le rubo un minuto: '...in via straordinaria e limitatamente all'esercizio finanziario 2024 prevediamo le assunzioni a tempo indeterminato' e già qua fa ridere perché si dice per l'anno 2024 si prevedono le assunzioni a tempo indeterminato! Non si può fare!

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

DE LUCA ANTONINO. Nel secondo articolo cosa diciamo? Siccome stiamo facendo una legge, che facciamo, rifacciamo un concorso? No, perché non c'è il tempo, perché li assumi nel 2024 a tempo indeterminato e allora noi, per legge, prevediamo per queste assunzioni straordinarie, per il solo 2024 a tempo indeterminato, di fare degli adeguati percorsi di formazione professionale!

Dopodiché abbiamo finito? No, perché ci sono altri due commi, quindi dobbiamo scrivere almeno altre due assurdità. La prima è che in variazione di bilancio mettiamo 420 mila euro per il 2024, totalmente esagerate, ma la cosa che fa ridere è che poi gli mettiamo 1 milione per il 2025 e 2026, quindi stiamo entrando nelle variazioni di bilancio la programmazione triennale che non è tipica delle variazioni di bilancio ma va in finanziaria, non c'è alcun rapporto perché dovrebbe essere solo per il 2024, però poi diciamo a tempo indeterminato 420 mila euro per settembre, ottobre, novembre e dicembre, quindi 400 mila euro per quattro mesi e poi gli mettiamo 1 milione per dodici. Quindi, vorrei capire se poi nel 2025 e 2026 lo stipendio di queste persone assunte solo per il 2024 a tempo indeterminato cambia e poi alla fine, non ultimo, tecnicamente e mi è stato fatto notare anche dagli Uffici, questo tipo di articolo che prevede anche se la nasconde, un'assunzione a tempo indeterminato, dovrebbe avere una programmazione di spesa decennale che voi non potete fare in questa sede.

Allora, credo che sarebbe serio da parte vostra ritirare in buon ordine questo articolo perché, non solo c'è la ceca delle assunzioni a tempo indeterminato, dicendo però solo per il 2024 ma, obiettivamente, se lo scriveva mio nipote che ha 16 anni lo avrebbe scritto molto meglio.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anch'io chiedo il ritiro di questo articolo che è, sicuramente, un articolo non solo scritto male, ma io vorrei anche ricordare che noi siamo la terra dello spopolamento dei talenti, cioè noi facciamo andar via le migliori risorse della Sicilia che fanno, magari, la fortuna di altre regioni o di altri Paesi, addirittura, e io da deputato sinceramente mi vergogno a leggere questo articolo. Oltretutto, vorrei ricordare che i consorzi di bonifica hanno una serie di personale abbastanza datato e che, invece, avrebbero bisogno di una linfa nuova, soprattutto di assunzioni tecnico-specialistiche perché noi siamo la Regione che su 31 progetti europei ha cannato 31 progetti! Cioè, non siamo riusciti ad avere un progetto utile per la nostra Terra che ne aveva assolutamente bisogno. Quindi, io vorrei, invece, che si passasse all'assunzione di gente competente, non certo con dei corsi di formazione e, a quel punto, mi chiedo se veramente vogliamo assumere del personale, allora che si faccia ricorso alle graduatorie, che ancora oggi ci sono in piedi in Regione, di persone che hanno fatto un concorso serio e, quindi, assumere magari quelle persone che oggi sono rimaste in graduatoria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, devo confessare che non mi ero accorto di questa norma quando è stata esaminata in Commissione Bilancio. Ammetto la mia colpa, in realtà questa fa parte di quelle norme che sono entrate - assessore Di Mauro, ascolti che riguarda lei - così, all'ultimo istante, prima che chiudessimo la Commissione, e devo dire che la trovo non vergognosa, di più! Perché, vede, tutti parlate di riforma, tutti dite che bisogna fare la riforma. Vorrei dare due suggerimenti. Qui c'è l'onorevole Sammartino e lo inviterei anche a dire la sua su questa questione. Per fare la riforma occorrono due cose fondamentali: capire chi paga i debiti dei consorzi di bonifica e questo, purtroppo, tutti i Governi compreso il Governo in cui sono stato anch'io, hanno sempre cercato di *bypassare* questo tema, ritenendo che i debiti non sono cose che ci riguardano e nascondendo il fatto che i debiti, non affrontandoli, aumentano.

Non è un caso che andiamo di fronte a sentenze sempre più disposte dal giudice amministrativo che obbligano a pagare i debiti attraverso procedimenti esecutivi con tutte le conseguenze, ipoteche, blocco dei conti correnti per il valore pari a una volta e mezzo, diciamo, il debito sancito dalla stessa sentenza. Molto spesso questi debiti non sono neanche oggetto di possibili transazioni a causa del fatto che nessuno li governa e nessuno li affronta. E' una questione che è come se non ci riguardasse.

Aggiungo che, nel frattempo, i consorzi di bonifica hanno aumentato persino il numero di occupati, rispetto a qualche anno fa. Noi siamo attorno, tra personale OTI, personale impiegato e operai a tempo determinato, ad oltre 1.800 unità, seppur dislocate in fasce; circa la metà sono, un po' meno della metà, operai a tempo determinato... un due, tre riunioni vedo ci sono in corso.

PRESIDENTE. Colleghi, colleghi in Aula, cortesemente, c'è un po' troppo brusio. Se possiamo ascoltare il collega Cracolici, anche per rispetto del collega. Grazie. Prego, onorevole.

CRACOLICI. Adesso, si fa un emendamento, e lo dico pure al mio amico Safina, che è la causa che, di fatto, ha paralizzato la cosiddetta "riforma Sammartino". Perché dov'è che si è, come dire, consumata la paralisi? Non tanto sui debiti, perché anche Sammartino, in continuità con tutti gli assessori precedenti, non all'agricoltura ma al bilancio, ha ommesso di affrontare la questione dei debiti. E lo fa anche la "riforma Sammartino", stabilendo che c'è una sorta di *bad company* in cui i debiti non si sa bene chi li pagherà.

Ma la cosa che la "riforma Sammartino" - scusate, ragazzi, ragazzi si fa per dire - la riforma Sammartino, ed è un punto nevralgico che non è facile da risolvere, riguarda il transito nei nuovi consorzi - l'ipotesi credo che preveda quattro o cinque, quattro -, il transito del personale a tempo indeterminato. Poi si rinvia ai Pof, quindi, per la gestione anche degli operai a tempo indeterminato.

Ricordo a me stesso, e lo ricordo a questo Parlamento, che i consorzi di bonifica godono di due linee di finanziamento: una diretta, come contributo al funzionamento dei consorzi di bonifica, che riguarda prevalentemente il personale a tempo indeterminato, e uno specifico, che riguarda i lavoratori a tempo determinato, centocinquantunisti, centunisti, eccetera eccetera.

Ora, cosa si fa con questo emendamento, che è un artificio diciamo abbastanza...? Cioè, tra l'altro in un momento di grave siccità, dove forse l'emergenza è quella di trovare... io mi sono trovato d'accordo con l'onorevole Pace - dov'è Pace? - nel dire che forse quest'anno abbiamo l'urgenza di bloccare l'erogazione straordinaria, i canoni a carico degli agricoltori, perché siamo di fronte al paradosso che non solo non c'è l'acqua, ma rischiamo di fargli pagare, oltre ai canoni legati ai consortili, anche un'acqua che, di fatto, non hanno o non stanno avendo gli agricoltori! Quindi, penso che sia urgente affrontare quel tema, di come abbattere i canoni idrici!

In questo contesto, facciamo una norma molto, come dire, arzigogolata, in cui stabiliamo che si possono trasformare gli operai a tempo determinato in operai a tempo indeterminato. Quanti? Non è dato sapere. Stabiliamo che servono 480 mila euro!

Vorrei ricordare - l'assessore Sammartino forse mi può aiutare perché non ho memoria... l'ex, *vabbé arresta a nciuria* per tutti! Credo che solo per gli operai a tempo indeterminato, il finanziamento che

eroga la Regione sia attorno a quattordici milioni di euro. Noi prevediamo 480 mila euro, per l'anno 2024, per trasformare, in maniera generica, a tempo indeterminato gli operai a tempo determinato.

Io dico, c'è un detto palermitano che dice «*ci vuole u' vientu 'n chiesa, ma astutari i cannili*» è veramente eccessivo!

Cioè, questa norma è illogica, rischia di dare un colpo mortale alla riforma dei consorzi di bonifica, perché uno dei nodi che dovremo affrontare, in quella ipotetica riforma, è come facciamo transitare il personale dai vecchi ai nuovi, partendo dai dati consolidati, dove nella stessa ipotesi Sammartino - ripeto, ed era la ragione per la quale i sindacati, giustamente, esprimevano preoccupazione, eccetera - noi andiamo a mettere un aggravio in maniera, come dire, illogica, poco funzionale, senza realmente connetterlo ad una estensione delle superfici irrigue, delle superfici a cui dare acqua nei nostri distretti idrici, soltanto perché probabilmente qualcuno in campagna elettorale ha preso qualche impegno. E noi, per pagare una cambiale elettorale, rischiamo di dare un colpo definitivo e mortale ai Consorzi di bonifica.

Io penso che questa norma vada bocciata. Lo annuncio: personalmente chiederò il voto segreto, perché visto che in quest'Aula pochi colleghi hanno l'onestà di metterci la faccia, però vi dovete assumere la responsabilità, perché da un lato approvate questa norma, ma approvando questa norma darete un ulteriore colpo mortale alla riforma dei Consorzi di bonifica, di cui c'è urgenza, innanzitutto per consentire agli agricoltori di entrare nella gestione, perché noi non reggiamo più Consorzi di bonifica gestiti come lo sono, con questa scissione che c'è tra i fornitori di acqua e coloro che ne devono beneficiare. O democratizziamo il sistema e corresponsabilizziamo il sistema idrico e agricolo, o noi non ne usciremo mai da questa questione.

Ecco perché, personalmente, non so a chi devo chiedere il ritiro, perché forse non è stata iniziativa del Governo - anche perché non c'era neanche l'assessore per l'agricoltura -, presumo di qualche collega deputato, ma guardate che voi state sottovalutando gli effetti di una norma come questa, che è una norma che contraddice tutto il percorso che, pur con mille difficoltà, si sta cercando di portare avanti per provare a dare un esito a questa ipotesi di riforma.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Assessori, onorevoli colleghi, Presidente, intanto non so oltre a rivolgermi a lei, ovviamente in qualità Presidente, non so chi potrà rispondere alle domande che formulerò, perché l'Assessore per l'agricoltura, nonché Presidente della Regione, non è in Aula. Io non so se qualcuno ha la delega o conosce bene l'argomento per poterlo affrontare e chiedo, ovviamente, l'attenzione di tutta l'Aula.

Io non so nemmeno se il direttore generale dell'Agricoltura abbia mai letto questa norma, perché ad oggi vige la 3/2024, fatta in finanziaria, che prevede il *turn over*.

Questa norma, che noi oggi stiamo valutando, si contrappone e si sovrappone ad una norma che abbiamo appena approvato sei mesi fa, cioè quella del *turn over*. In questa norma scompare la parola "*turn over*", unica parola accettata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da svariate sentenze della Corte costituzionale e si passa al tempo indeterminato!

Quindi, sovrapposizione nei metodi e nei modi rispetto alla norma 3/2024 sui Consorzi di bonifica; scompare il *turn over* e appare il tempo indeterminato.

Poco fa, l'onorevole Cracolici diceva che non si sa quanti sono, quanti saranno, come passeranno, quindi, totale assenza di informazioni utili a valutare. Assessore Dagnino, mi perdoni, io sono abituato, quando si fanno le assunzioni a tempo indeterminato, e immagino anche lei, ad avere una proiezione almeno, almeno decennale, se non ventennale, come abbiamo sempre fatto. Incredibile, in questa norma c'è il 2024. Punto! Cioè, noi stiamo facendo delle assunzioni a tempo indeterminato, con una norma approvata ad agosto, che stanziava risorse solo per il 2024!

Fatto ancora più grave, Presidente - e io chiedo supporto agli Uffici -, si trova copertura alla norma con le economie del *turn over*. Ora, io sfido chiunque di questa Regione a conoscere quali siano le risorse ad oggi disponibili dall'economia del *turn over*. Non esiste persona in questa Regione che ne conosca l'ammontare. Questa norma è priva di copertura, perché nessuno, né nel Dipartimento, né i consorzi di bonifica, né l'Assessore, né il Presidente della Regione sa a quanto ammontano le economie del *turn over*!

Noi questa norma, Presidente, non avremmo nemmeno dovuto trattarla, al di là del modo, del metodo, dell'argomento, delle motivazioni che ci stanno dietro. Questa norma non ha copertura perché ad oggi nessuno - possiamo fermarci, chiamare il Ragioniere generale, il Direttore generale, il Presidente della Regione - conosce a quanto ammonta l'economia del *turn over*. Siccome manca la base per la quale noi possiamo trattare un argomento del genere, e cercavo soprattutto conforto nei confronti dell'Assessore al bilancio, perché le assunzioni a tempo determinato a casa mia e in Regione nell'arco degli ultimi anni si fanno solo con le proiezioni decennali o addirittura ventennali, credo che sia inutile anche solo discuterne.

Poi, se vogliamo entrare nel merito, così come ha ben fatto l'onorevole Cracolici, possiamo parlare dell'assenza totale di una quantificazione del personale che dovrebbe passare a tempo indeterminato, dell'incostituzionalità, perché ad oggi tutte le norme che prevedono un passaggio a tempo indeterminato di questo personale sono state tutte impugnate; sul fatto che questa norma si sovrappone e modifica i criteri già previsti dalla legge regionale n. 3/2024, attualmente in attuazione, cioè i consorzi e il Dipartimento stanno attuando una norma e noi oggi gliela modifichiamo in itinere! Ma per fare favori a chi? Chi è che ha presentato questa norma? Qual è l'obiettivo di questa norma? Chi dobbiamo favorire con questa norma, e soprattutto, qual è il rischio che corriamo approvando questa norma? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Grazie, Presidente. Assessore, visto che c'è per ora la delega assegnata all'Assessore Di Mauro, mi rivolgo anche all'Assessore Dagnino, lei sa meglio di me che - se non ricordo male - questo Parlamento si è occupato dell'ultimo rendiconto parificato, credo sia quello del 2019. Non mi risulta, ma lei è più informato di me, che i rendiconti del 2020, 2021 e 2022 siano stati parificati dalla Corte dei Conti.

A noi poveri sindaci, se non approviamo l'ultimo rendiconto, non viene consentito di fare assunzioni. Lo dico con chiarezza: bisogna vergognarsi nel portare una norma del genere in Parlamento! Di una Regione che non ha i conti a posto, perché stiamo parlando di una Regione che i rendiconti dal 2020 in poi non ce li ha comunque approvati, che riprende certi metodi che io avevo dimenticato, ricordo solo il periodo 2006-2008, quando ero in quest'Aula, di assunzioni fatte a colpi di legge durante la notte, ebbene, stiamo proponendo il pagamento di "cambiali" elettorali, perché è solo questo, ha solo questa spiegazione!

Allora, Assessore, perché non ritirate questa norma? Visto che si tratta di "cambiali" elettorali e soprattutto è chiaro perché questa norma doveva essere mascherata anche nel lessico, d'altronde l'assunzione a tempo determinato/indeterminato non c'entra niente con il POV, ma soprattutto stiamo parlando di autorizzare assunzioni a tempo indeterminato per enti per i quali noi non abbiamo il quadro della situazione finanziaria perché rientra in quel problema che io ho già le ho citato di non avere completamente idea di come sono combinati sotto il profilo economico - finanziario i consorzi!

Io appoggerò la richiesta di voto segreto su questo articolo, ma spero che lei, che oggi ha il primo confronto con questo Parlamento, abbia un sussulto di dignità perché è l'unico che può ritirare questa norma e lei sa meglio di me, avendo difeso la Regione siciliana presso la Corte dei Conti, che procedere

all'assunzione a tempo indeterminato presso partecipate senza avere i conti a posto, non credo che sia un buon esempio, per non usare altri termini.

Allora, l'invito è quello di ritirare questa norma; diversamente, il Parlamento si determinerà, ma devono sapere i colleghi che questa è una norma pericolosa e in violazione di legge, non si può procedere, con quella che è la situazione dei rendiconti, ad assumere a tempo indeterminato e, quindi, questo Governo è invitato a ritirare immediatamente questo articolo, anche perché stranamente è l'unico articolo che incide anche sul triennale perché non ci sono altri articoli che per quanto riguarda la spesa incidono su quella che è la triennialità.

E anche su questo, ovviamente, per quella che è la natura di questo provvedimento, ho i miei dubbi sulla possibilità di poter dare copertura sul 2025 e 2026 per la quale si dovrebbe agire con leggi di stabilità. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo...

PRESIDENTE. Colleghi, scusate, per rispetto del collega Safina, che sta per intervenire, evitate di farvi riprendere con i singoli nomi; cortesemente, un minimo di attenzione per l'onorevole Safina!

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questa norma dimostra la scarsa conoscenza di quello che è il fenomeno occupazionale nei consorzi di bonifica siciliani, perché parlare di necessità di assunzioni senza conoscere come è distribuito il personale dei consorzi di bonifica in Sicilia e senza sapere quante sono le giornate di lavoro, perché, come diceva l'onorevole Cracolici, tra personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato, ci sono circa 1.800 dipendenti dei consorzi di bonifica...

Presidenza del Presidente Galvagno

SAFINA... ma questi, Assessore, non sono distribuiti in maniera efficiente. Per farle un esempio, al Consorzio di bonifica di Trapani le giornate di lavoro, comprensorio che ha una grande superficie irrigua, le giornate di lavoro sono 1.400; al Consorzio di bonifica di Ragusa, per esempio, le giornate di lavoro sono 25.000! Allora, io mi sarei aspettato da questo Governo la volontà e la forza per chiedere un'adeguata organizzazione, una più efficiente organizzazione del personale attualmente in servizio e, poi, una volta messa in campo la riforma dei consorzi di bonifica, avremmo potuto anche discutere, alla luce del *turn over*, con una programmazione economico-finanziaria trasparente, chiara, che non metta in difficoltà i nuovi consorzi di bonifica, avremmo potuto discutere di assunzioni. Invece, qui, come al solito, poiché questa norma nasce durante la campagna elettorale per le Europee, qualcuno, qualche autore, di cui non conosciamo il nome, la inserisce perché, probabilmente, aveva qualche esigenza elettorale da salvaguardare.

Ora, io mi associo a quanto hanno chiesto i colleghi, ossia di ritirare questa norma che rischia di creare dei disastri e rischia di mettere i nuovi, laddove mai li dovessimo avere, consorzi di bonifica nelle medesime condizioni di quelli che sono attualmente in liquidazione e per i quali abbiamo fatto due riforme, nessuna delle quali attuata.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Allora, visto e considerato che ci sono queste criticità rispetto a questo articolo, sull'articolo 16, lo accantoniamo.

Si passa all'articolo 17.

Ne do lettura:

«Art. 17.

*Spesa per i lavoratori forestali di competenza
del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale*

1. Al fine di far fronte alla spesa per le garanzie occupazionali dei lavoratori forestali di competenza del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, per l'esercizio finanziario 2024, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, come modificata dal comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20, è incrementata di 4.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 155382)».

L'articolo 17 ha solo dei soppressivi, pertanto, si voterà il mantenimento del testo.
Si passa alla votazione dell'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

*Contributo alle imprese della pesca per compensare
l'ulteriore periodo di fermo biologico*

1. Per l'esercizio finanziario 2024 è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per ristorare il danno patito dalle unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca con l'utilizzo di reti a strascico a divergenti, sfogliare-rapidi e reti gemelle a divergenti, che hanno dovuto effettuare un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre 2022 a causa dell'illegittimità dei decreti dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 26/GAB del 25 luglio 2022 e n. 6 del 16 marzo 2022, come accertata con decreto assessoriale n. 52/GAB del 28 novembre 2022, nonché per il pagamento delle giornate di fermo in attuazione dell'arresto temporaneo per l'emergenza Covid-19 (PO FEAMP 2014/2020 Misura 1.33, paragrafo 1, lett. d)) non erogate ai beneficiari ma certificate e verificate dall'Autorità marittima i cui elenchi sono stati acquisiti dal Dipartimento regionale della pesca.

2. Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca si provvede alla ripartizione della somma di cui al comma 1 tra gli aventi diritto».

Onorevole De Luca Cateno, mantenuto o ritirato l'emendamento 18.2? Ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Chiede di intervenire il Presidente della Commissione. Prego.

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Era stato presentato un subemendamento sul 18, presentato dal PD e anche a firma mia. Dovrebbe essere già depositato.

PRESIDENTE. È una riscrittura?

DAIDONE. 18.1.R. Sì, diciamo subemendamento.

PRESIDENTE. Allora, aspettiamo un minuto, il tempo che gli Uffici...

E' già caricato, lo avete, lo avete sui *tablet*.

In tutti i casi dobbiamo andare in ordine.

Pertanto, chiedo il 18.7, a firma di De Luca? Non è lei, Catanzaro stavolta.

Onorevole De Luca Antonino, è ritirato? Ritirato. Grazie.

L'emendamento 18.4? De Luca Cateno? Ritirato. Grazie.

L'emendamento 18.6? De Luca Antonino? Ritirato.

L'emendamento 18.1, Safina e altri? Immagino sia ritirato perché c'è il 18.1.R.

L'emendamento 18.3 è inammissibile.

Prima votiamo il 18.1.R.

Allora, l'emendamento 18.1.R è un "fuori sacco", l'avete sui *tablet*.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

Assessore, c'è una riscrittura del 18.1 come emendamento, si chiama 18.1.R.

Il 18.1.R lo trova nel *tablet*, tra i fuori sacco.

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Il parere della Commissione è favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è favorevole.

Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, si passa alla votazione dell'emendamento 18.1.R.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 18.3, che è inammissibile.

L'emendamento 18.5, a firma De Luca e altri, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'articolo 18, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Contributo per il "Trofeo CONI 2024 Sicilia"

1. Al fine di favorire la realizzazione della manifestazione "Trofeo CONI 2024 Sicilia" da realizzarsi a Catania e a Palermo dal 3 al 6 ottobre 2024, il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo è autorizzato a concedere al CONI Sicilia un contributo, per l'esercizio finanziario 2024, di 1.200 migliaia di euro (Missione 6, Programma 1)».

Ci sono soltanto soppressivi, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca. Prego, onorevole.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, vorrei un chiarimento dall'assessore allo sport, visto che è qui presente, giusto per capire.

Lasciamo stare che stiamo stanziando 1,2 milioni per un trofeo Coni che va dal 2 al 6 ottobre 2024. Sacrosanto lo sport, la manifestazione, ma c'è la siccità, gli incendi, la spazzatura, la sanità. Noi stiamo dando 1,2 milioni al trofeo Coni.

Ma mi volete fare credere che questo non è un importo già impegnato? Cioè il trofeo Coni è il 3 ottobre, cioè fra un mese, e gli stiamo dando la copertura adesso? Cioè, è stato organizzato il trofeo Coni dal 3 al 6 ottobre a Palermo e Catania e, io vorrei capire, stiamo coprendo un debito fuori bilancio?

PRESIDENTE. Se si deve fare non lo è. Ma quale debito? Vuol rispondere, assessore?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Assolutamente, collega De Luca, non stiamo coprendo nessun debito fuori bilancio ma stiamo finanziando un evento che comunque ha una portata importante, perché lei può capire oltre la valenza sportiva, quindi il mondo dello sport è un mondo che noi stiamo molto attenzionando con queste ma con tante altre azioni, e chiaramente anche dal punto di vista turistico, diventa un grande attrattore, anzi io auspico che diversi eventi sportivi possano avere realizzazioni in Sicilia. Grazie.

PRESIDENTE. Ok, benissimo. Grazie. Allora pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 19.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di fare una dichiarazione di voto a favore l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, faccio una dichiarazione di voto a favore rispetto a questo articolo perché, tra tante emergenze che stiamo provando ad affrontare...

(brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Sono i suoi colleghi. Alcuni di quelli sono i suoi colleghi. Scusate! Presidente, sta intervenendo l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. No, no vabbè, c'è un'altra riunione: qua ci sono tre, quattro parlamenti. Detto questo, questo evento, che tra l'altro si fa in tutta Italia e che ha scelto Palermo e Catania come sede dove fare questa grande manifestazione che riguarda migliaia e migliaia di ragazzi che praticano sport e tutte le loro famiglie, io ritengo che la Regione siciliana che sostenga un evento del genere, non solo per le cose che diceva, l'indotto, per il turismo, tra l'altro fuori stagione e quindi che aiuta anche il sistema turistico in generale, ma che aiuti la Sicilia a riconquistare la centralità della pratica sportiva come attività istituzionale di questa Regione lo considero un passo, come dire, che va nella giusta direzione ecco perché io ho sostenuto in Commissione e la sostengo qui questa norma.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Schillaci e Miccichè, prima Schillaci e poi Miccichè. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie Presidente, naturalmente noi siamo favore dello sport e lo vogliamo dire, soprattutto dello sport giovanile, perché questo è un evento che si riferisce agli under 14 e che si fa in diverse regioni d'Italia ed è alla nona edizione, però io mi chiedevo, e mi rivolgo all'Assessore, la

legge n. 8 del 1978 già prevede una percentuale di contributi che vanno agli eventi sportivi, quindi mi chiedevo come mai non si potesse, diciamo, utilizzare quel tipo di contribuzione. Grazie.

MICCICHÈ. Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Miccichè e, infine, l'onorevole Ardizzone. Prego onorevole Miccichè.

MICCICHÈ. Anche io voglio dichiarare che voto a favore di questo articolo, di questa iniziativa, perché oggi come oggi noi abbiamo il miglior Coni che ci sia mai stato nella storia d'Italia, ha fatto crescere qualsiasi tipo di sport, qualsiasi tipo di federazione, sono veramente bravissimi, per cui io credo che portarli qui e farli avvicinare alla Sicilia e agli sport siciliani sia importante.

Per cui faccio i complimenti all'Assessore che ha individuato questo tipo spesa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Miccichè. L'ultimo intervento è dell'onorevole Ardizzone. Prego, onorevole.

ARDIZZONE. Grazie Presidente, la mia era una domanda, a questo punto all'Assessore allo sport, considerato che vediamo che i luoghi stabiliti sono stati prescelti in Palermo e Catania, vorremmo capire se in effetti fosse stato stabilito come luogo per il trofeo Palermo o Catania, perché parrebbe, e quindi voglio conferma dall'Assessorato, che prima era stata stabilita una delle due città, ora non so se prima Palermo o Catania, ma considerato che Palermo si trova con alcuni impianti inagibili, e quindi avrebbe reso impossibile nel fare alcuni sport, è stata scelta Catania, mentre per altri sport che, invece, possono essere fatti a Palermo si è scelto appunto il capoluogo: questo, ovviamente, penso, diciamo, in modo logico, vuol dire aumento dei costi.

Quindi vorremmo capire perché è stata fatta questa scelta, cioè di individuare due luoghi che stanno esattamente... iniziativa lodevolissima, tra l'altro forse pensiamo che così allarghiamo il livello di partecipazione a tutta la Regione, però questo vorrebbe dire che interveniamo, che facciamo due attività sportive, una da una parte della Sicilia e una dall'altra perché? Per quali motivi? Perché davvero ci sono impianti inagibili? A questo punto dovremmo come Regione stimolare e spingere, per quelle che sono le amministrazioni dei Comuni, per rendere questi impianti agibili, e quindi non ritrovarci più in una situazione del genere, se questa è.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Amata, se vuole rispondere.

AMATA, *assessore per il turismo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora chiaramente è stata una scelta condivisa con il CONI e c'entra anche la questione, che è mio gradimento, cercare di far vivere diverse destinazioni della Sicilia con gli eventi che organizziamo, nel senso veicolarli il più possibile.

Quindi, sono assolutamente soddisfatta di avere scelto due città, Catania e Palermo. Certo è che ci sono degli impianti sportivi in tutta la Sicilia che non sono agibili, ed è per questo che con i fondi FSC, a breve spero, massimo nel mese di novembre, partiremo con un bando che potrà consentire a tutti i Comuni di partecipare.

Tutti i Comuni sono stati allertati durante quest'ultimo anno, hanno già evidentemente i progetti pronti per poter partecipare, e quindi auspichiamo, ci auguriamo, di poter rendere agibili e fruibili il più grande numero di impianti sportivi nella nostra Terra, proprio per l'importanza che hanno a livello sociale, a livello di inclusione sociale, insomma soprattutto ovviamente per quello che è il loro scopo, cioè la pratica sportiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 19.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
*Incremento autorizzazione di spesa di cui al comma 4 dell'articolo 4
della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23*

1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, l'ulteriore spesa di 2.500 migliaia di euro (Missione 1, Programma 3, capitolo 612052)».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che il Presidente della Regione sia andato via. Mi sarei aspettato che all'articolo 20, che aumenta lo stanziamento per il Fondo Sicilia in capo all'IRFIS, fosse previsto - onorevole Di Mauro mi ascolti, che lei conosce la questione di cui sto parlando -, fosse previsto anche l'impegno che ha assunto il Presidente della Regione in quest'Aula in occasione del dibattito sulla relazione quella della Commissione Antimafia, che ha dichiarato di condividere le proposte fatte da me, a nome della Commissione Antimafia, che in qualche modo proponeva di contribuire a costituire perso l'IRFIS un fondo per aiutare e far accedere al credito le imprese sottoposte a confisca e gestite da amministratori giudiziari.

Era un modo, come si sa, molte di queste imprese nel momento in cui entrano nella fase della confisca, viene chiuso loro l'accesso al credito. Si era quindi pensato un sistema di utilizzo dell'IRFIS come canale, fermo restando tutta una serie di requisiti che è inutile qui ricordare.

Il Presidente della Regione aveva accettato e detto che avrebbe fatto proprie queste proposte, compreso l'intervento sulla videosorveglianza nei piccoli Comuni della Sicilia. Mi sarei aspettato che su questa norma, visto che parliamo del fondo Sicilia dell'IRFIS, fosse anche prevista una norma per le imprese sottoposte a regime di confisca.

Tra l'altro, c'è un emendamento a mia firma depositato per questa manovra, che non è stato minimamente inserito nell'articolato, non so che fine farà, però voglio qui ribadire che una cosa è quello che ha detto il Presidente della Regione in quest'Aula, una cosa è quello che sta facendo il Governo nel momento in cui presenta questa manovra.

Ne prendo atto, quindi non è un atto più certo quando il Presidente della Regione condividendo le dichiarazioni fatte da questo Parlamento e acquisendo, credo all'unanimità, quella relazione stessa oggi si vede in qualche modo un pugno di mosche rispetto a quanto affermato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Di Mauro, ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Onorevole Cracolici, ne abbiamo parlato in Commissione, e abbiamo illustrato che questa somma di un milione e mezzo era finalizzata al contributo in conto interessi per le imprese, se ricordo bene, interessate alla zootecnia, l'agricoltura e così via.

Ne ho parlato col Presidente, che mi conferma l'impegno su questa indicazione che la Commissione Antimafia ha dato, ed è obiettivo nostro impegnare le risorse nell'assestamento di bilancio.

Questo è l'impegno che prendiamo, entro quest'anno, di definire questa cosa, quindi tra il mese di settembre e il mese di ottobre.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 20.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 21, ne do lettura:

«Art. 21.
*Incremento autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell'articolo 1
della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20.*

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 come modificata dai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23, da destinare a spese in conto capitale, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2024, di 10.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2, capitolo 500012).».

Si passa all'emendamento 21.2, a firma dell'onorevole De Luca.
Ha chiesto di intervenire l'onorevole Di Paola, ne ha facoltà.

DI PAOLA. Presidente, sull'articolo 21 c'è anche l'Assessore per l'economia a cui faccio il mio appello, assieme a tutto il Governo che è presente.

L'articolo è un articolo importante, va a destinare 10 milioni di euro al problema della siccità, e cerca di finanziare con questi 10 milioni di euro, grazie al Commissario che in questo momento si sta occupando delle norme emergenza, dei progetti che possono alleviare i problemi degli agricoltori.

Penso all'utilizzo delle acque reflue, penso ad altri sistemi che possono aiutare in questo momento gli agricoltori che sono in enorme difficoltà in tutto il territorio siciliano.

Io le chiedo, Presidente, e lo chiedo al Governo - visto che noi abbiamo liberato 5 milioni di euro con la bocciatura dell'articolo precedente - chiedo al Governo di riflettere, se non è il caso, vista l'enorme emergenza che stanno affrontando in questo momento gli agricoltori, e lo chiedo ovviamente a lei Presidente a tutta l'Assemblea, se non sia il caso destinare una parte delle risorse liberate ad incrementare questo fondo, dato che ho notizie - nonostante in questo momento così come altri colleghi hanno fatto notare - il fatto che l'Assessore per l'agricoltura, al momento, non è stato individuato da parte del Presidente della Regione, che c'è un Dipartimento che sta facendo il massimo per poter sopperire a problemi enormi e atavici che si porta avanti la Regione siciliana, e che purtroppo il passato Governatore della Regione non ha saputo risolvere con i 31 progetti su 31 bocciati!

E mi dispiace che ancora oggi il Ministro Musumeci attacchi il suo stesso Presidente della Regione e il suo stesso Governo regionale.

Chiedo, Presidente, considerando che ci sono degli emendamenti modificativi all'interno del testo che vanno ad incrementare le somme, o se il Governo lo reputi necessario, di fare un emendamento anche in Aula per incrementare le somme, considerando che - ripeto - sono state liberate risorse per 5 milioni di euro, e credo che uno dei problemi che in questo momento sta affrontando la Regione siciliana, questo Governo, e questa Assemblea, è il problema dell'enorme siccità che sta danneggiando enormemente le colture degli agricoltori e i nostri terreni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo e infine l'onorevole La Vardera.
Onorevole Campo, ha facoltà di intervenire.

CAMPO. Presidente, Governo e colleghi deputati, noi apprezziamo questo sforzo dei 10 milioni di euro e, come diceva il collega Di Paola, si potrebbe addirittura incrementare questa risorsa.

L'unica cosa che, comunque, genera delle forti perplessità è tutto quello che ci sta dietro questi 10 milioni di euro e cioè la completa mancanza di capacità di gestire la problematica della siccità.

Sono uscite proprio pochissimo tempo fa, alcune dichiarazioni dell'Autorità di bacino dove si imputa agli invasi la mancanza di gestione delle acque, perché gli invasi ad oggi possono essere riempiti soltanto in minima parte, un terzo della loro reale capacità e sa Presidente qual è uno dei motivi? Che quasi tutte le dighe sono state costruite prima della normativa antisismica, quindi questi invasi non rispettano neanche la norma antisismica, riempiendoli per un terzo, e addirittura adesso col problema siccità, un terzo lo possiamo ridurre ancora della metà, perché un'altra metà è tutta fango e detriti, noi di fatto acqua non ne abbiamo!

E che cosa fa il presidente Schifani? Deve necessariamente aspettare i mesi invernali sperando che gli invasi di queste dighe si riempiano un pochino, e quando si arrivano a riempire bisogna abbassare di botto le paratie e far defluire l'acqua perdendola tutta, proprio perché non sono a norma.

E questo è uno dei problemi. Un altro problema: come la portiamo l'acqua in queste dighe? La portiamo con le nostre tubature che sono inefficienti, e che ci fanno disperdere centinaia di migliaia di metri cubi di acqua? E ancora, i dissalatori li avremo o non li avremo? Perché ad oggi sembra l'unica soluzione per poter avere grossi quantitativi di acqua in maniera rapida; leggevo addirittura sui giornali che si era parlato di trapassare i pesci dai laghi, cose veramente incredibili.

Allora io dico, questi 10 milioni di euro a che cosa servono? Servono a dei progetti che ancora non sono messi neanche a bando? Perché lo ha dichiarato anche il Presidente Schifani che soltanto il 17 per cento delle opere è stato realizzato, gli altri ancora sono da pensare, da mettere a bando, da organizzare.

Quindi sono delle somme che serviranno solamente per il problema del 2025, ad oggi noi questo problema della siccità, con queste risorse, neanche con i 20 milioni precedenti che si vanno a sommare a questi riusciremo a risolvere.

Bisogna essere onesti con gli agricoltori, queste somme andavano date direttamente a loro se si voleva fare una cosa per risolvere il problema nell'immediato, e poi programmare e progettare delle soluzioni valide ed efficaci che andassero a intervenire su tutto quello che riguarda il sistema idrico, quindi gli invasi, le tubature e i metodi di approvvigionamento idrico, che non può essere solo la pioggia, come spera il presidente Schifani.

Sono delle risorse che - noi possiamo apprezzare la buona volontà - di fatto non serviranno a nulla, perché tutto quello che si può fare oggi per la siccità verrà realizzato, se va bene, nel 2025. Questa è la verità, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Campo. È iscritto a parlare, come ultimo intervento, l'onorevole La Vardera. Prego onorevole.

LA VARDERA. Presidente, onorevoli colleghi, anch'io approfitto dell'occasione chiedendo anche man forte alla collega Saverino, alla collega Chinnici, ricordando che noi abbiamo preso un impegno come Parlamento nella scorsa manovra per pensare a coloro i quali hanno subito dei danni a seguito degli incendi.

Io ho lanciato un appello all'assessore Dagnino qualche giorno fa, ho chiesto di pensare a loro e condividendo l'intervento dell'onorevole Di Paola che parlava di questa cifra di cinque milioni di euro.

Io la invito, assessore Dagnino, quanto meno rimarrà agli atti colleghi, quanto meno noi l'abbiamo chiesto, quanto meno noi ci abbiamo messo per l'ennesima volta la faccia, poi questo Governo cosa vuole fare ovviamente farà, ma noi possiamo e dobbiamo dire che abbiamo chiesto ancora una volta

che questo Governo possa occuparsi di coloro i quali hanno perso le case durante gli incendi, e lo ripetiamo, non è stato apposto nemmeno un euro in questa manovra!

Allora, prendiamo queste risorse che si sono liberate e diamole anche a coloro i quali hanno perso tutto, come mi permetto di dire, ovviamente mi auguro presidente Galvagno, ringraziandola per l'opportunità che ieri durante la Capigruppo ha tirato fuori, lo ripeto anche qui all'Aula. Lei è stato così gentile nel riconoscere, nel ricordare questa richiesta che ho fatto per il mondo e il comparto dei reclusi, che si trovano dentro le carceri, che hanno difficoltà persino anche ad avere una condizione minima igienico-sanitaria, e soprattutto anche, banalmente, mancano loro persino i ventilatori perché, in questo periodo di grande afa e di grande siccità e di grande caldo, per loro potrebbe essere un ristoro.

Io mi auguro che questo impegno, preso durante la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, venga anche portato avanti perché su questi temi, visto che queste cifre le abbiamo in qualche maniera, come dire, non più impegnate, questi 5 milioni di euro, Presidente Daidone, vedo un movimento, vedo un giro come dire di baldi... Io mi auguro, e quanto meno noi lo abbiamo messo agli atti, che vengano ricordati coloro i quali hanno perso ovviamente tutto a causa degli incendi, e una piccola cifra anche per il mondo dei carcerati, non soltanto a Palermo, ma nell'intera Regione siciliana, che soffrono delle condizioni di carcerazione, in questo momento di particolare caldo, ai limiti della umanità.

E quindi registro questo appello, e lo lascio agli atti, nella speranza che questo Governo possa ascoltare questo grido e, ovviamente, invito anche le colleghe Savarino e Chinnici, in qualche maniera, a darmi una mano sotto questo punto di vista, perché credo che sia un tema che abbiamo sposato tutti, anche l'onorevole Schillaci.

PRESIDENTE. Era l'ultimo intervento. Ci sono altri iscritti, l'onorevole Cambiano, l'onorevole Savarino, l'onorevole Chinnici. Onorevole Cambiano, ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. L'articolo 21 è uno di quegli articoli che ho definito nella discussione generale di ieri 'apprezzabili' che denotano, quantomeno, la consapevolezza che c'è un'enorme crisi idrica, un enorme problema siccità, che denota da parte del Governo la consapevolezza che c'è un comparto che soffre, e che non riesce a programmare la prossima stagione agraria, il comparto agricolo.

E allora, Presidente, 10 milioni di euro non sono sufficienti a quello che è il fabbisogno attuale per far sì che quelle acque preziose in questo momento depurate vengono sversate a mare. Il trattamento dei reflui urbani è un argomento di primaria importanza in questo preciso momento, e sarebbe un segnale importantissimo incrementare questo intervento di un milione, due milioni, tre milioni di euro.

Lei consideri che nella piana che si estende nella fascia costiera a sud della Sicilia, ci sono depuratori che sversano a mare oltre 700 litri di acqua al secondo depurata degli impianti terziari. Con poco più di due milioni di euro, riuscirebbero a risolvere e a riutilizzare questa acqua per usi agricoli. Quindi mi associo alla richiesta fatta poc'anzi dal nostro coordinatore, l'onorevole Di Paola, che chiede a gran voce di incrementare e dare un segnale al comparto agricolo, ai siciliani, che c'è la volontà e l'impegno di, quanto meno, far sì che non si continui con lo spreco di risorse non solo economiche ma anche idriche.

Quindi, se lei lo permette Presidente, formuliamo un subemendamento e, con il consenso dei Gruppi parlamentari di opposizione e di maggioranza, che sono convinto che su questo tema non possono che essere d'accordo, lo poniamo in votazione.

È un segnale per il comparto agricolo, per i siciliani, per gli agricoltori che devono programmare la stagione agraria. Presidente, quindi, la invito cortesemente ad accogliere questa nostra richiesta: un subemendamento votato dai Gruppi parlamentari per dare un segnale di incrementare questo capitolo di due milioni di euro per i nostri agricoltori.

PRESIDENTE. Chiaramente la sua richiesta può essere valutata, ma bisogna che ci sia la copertura da parte del Governo. Completiamo con l'ultimo intervento da parte dell'onorevole Chinnici e poi vediamo cosa dirà il Governo.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Allora io credo una cosa, spero che l'assessore Dagnino mi possa ascoltare.

Assessore, penso che stiamo assistendo, in questo momento, proprio al tentativo di cercare di tirare i soldi che ci sono, come una coperta troppo stretta, in base a quelle che ognuno di noi individua come delle priorità.

È chiaro che noi qua abbiamo sentito fortemente in tutta la Sicilia, in particolare a Palermo, visto che è passato proprio un anno, si "festeggia", diciamo, un anno ieri da questi incendi devastanti, che hanno tolto la casa, prima o seconda sempre casa è, e anche le attività imprenditoriali di alcuni imprenditori di Palermo e della Sicilia in generale a queste persone che, appunto, hanno perso tutto per colpa degli incendi di un anno fa esatto.

Ora, Assessore, io penso che sia, per questa cosa si era impegnato direttamente il Presidente Schifani che ci ha ricevuto, con molta attenzione. Quindi qua non è una questione di tirare la coperta per Ismaele La Vardera, per la Schillaci, per la Chinnici o per la Saverino! Qua c'è il Presidente Schifani che ci ha messo la faccia! Quindi noi non è che tiriamo *pro domo nostra*. Cioè, non è una cosa per cui vogliamo favorire l'ics comune o che! Ci capiamo, giusto?

Il Presidente Schifani ha preso un impegno, e noi abbiamo creduto con serietà perché pensiamo che, diciamo, la Regione sia governata e vada governata in maniera seria. Quindi, viceversa, se noi non rispettiamo questo impegno solenne, preso a Palazzo d'Orléans in una lunga riunione alla nostra presenza, non è che ci facciamo brutta figura noi, perché alla fine noi siamo deputati di opposizione ma la faccia ce la state mettendo voi, il Presidente in prima persona!

Allora, siccome siamo comunque, noi abbiamo una postura istituzionale, stiamo presentando un subemendamento adesso, visto che i nostri emendamenti erano stati rifiutati direttamente in Commissione Bilancio, non sono stati neanche considerati, lo riproponiamo adesso. Che sia anche una cifra piccola e simbolica.

Chiudo su questo dicendole una cosa Assessore, perché come questo ci sono mille priorità ed emergenze e lei lo sa meglio di me.

Qualche giorno fa io sono andata a Mazzarino, che in questo momento vive un'altra situazione - Caltanissetta, quindi non parlo nemmeno della mia provincia no - vive un momento terrificante per il discorso della siccità. Ogni luogo, ogni località ha la sua urgenza!

Assessore io spero che, adesso... lei l'altra volta scherzava sul fatto che l'Assessorato al bilancio non fa un Governo a sé, giusto? Lei non è un governatore a parte. Lo sappiamo. Però lei ha una responsabilità politica, adesso. Lei è un ottimo tecnico, e noi siamo contenti che lei ricopra questo ruolo, però lei deve avere adesso una postura anche politica e di indirizzo e di aiuto al resto della Giunta.

E allora ci aiuti a fare in modo che questi bilanci, queste sessioni, questi collegati al bilancio non diventino la spartizione della torta, il maxiemendamento gonfiato di notte, perché fra poche ore, magari, succederà l'inverosimile.

Ci aiuti assessore...!

PRESIDENTE. No, no onorevole Chinnici. Onorevole Chinnici, attenzione. Il maxiemendamento è firmato da tutte le forze politiche, dove c'è anche la sua.

CHINNICI. Ci mancherebbe!

PRESIDENTE. Non ci sono cose differenti rispetto a quelle concordate, quindi mi sento di difenderlo nell'interesse di tutti i Gruppi politici. Quindi, non parliamo di qualcosa, come se non fosse parte anche il suo Gruppo di appartenenza, se no incancreniamo i rapporti.

CHINNICI. Ci sto mettendo la faccia, certo! Certo, assolutamente! Non sto, non sto tirando sassi! Assolutamente. Semplicemente sto chiedendo che, per le prossime volte, assessore Dagnino, io ho presentato un disegno di legge sul bilancio sociale.

Molte regioni d'Italia - lei lo sa meglio di me cosa è un bilancio sociale, no? - molte regioni d'Italia, ormai anche la Calabria, hanno il bilancio sociale. Un bilancio che sia semplicemente leggibile e chiaro, per cui io posso spiegare perché viene prescelta la bonifica di una discarica di un posto, e non quella di un altro posto. Per esempio, no? Qual è la *ratio* per cui si sceglie un depuratore in un paese, e non quello di un altro.

Semplicemente questo. Ci aiuti, ci aiuti assessore, ad avere uno strumento leggibile, chiaro, trasparente e partecipato per cui le persone - i famosi *stakeholder* tutto, come li volete chiamare le chiamate - i portatori di interesse capiscano che una manovra di bilancio non è solo il tirare la coperta, perché c'è il deputato più potente, o quello che si è interessato a una... parlo anche dell'opposizione Presidente, la prego non sto facendo accuse a questo Governo. Le dico, semplicemente, ci aiuti!

Io mi sono permessa di presentare questo disegno di legge perché secondo me... ma ce ne possono essere anche di migliori, immagino.

Però, ecco, che sia un bilancio - da dicembre in poi, dai prossimi mesi in poi - chiaro, leggibile e trasparente per tutti i cittadini siciliani, perché viceversa sarà sempre peggio, sarà sempre incomprensibile e ci saranno cittadini e cittadine che si sentiranno non solo già di serie B, perché abitano in Sicilia, ma di serie C e Z perché non hanno santi in paradiso. Grazie.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Grazie Presidente. Naturalmente, sono stata chiamata in causa, quindi mi sembra opportuno anche sostenere i discorsi e gli interventi dei due colleghi che mi hanno preceduto, sia Ismaele La Vardera che Valentina Cinici. Siamo stati insieme, appunto, dal presidente Schifani, abbiamo chiesto e ha preso un impegno con persone che veramente hanno perso, durante gli incendi, non solo le case, le abitazioni, ma anche le proprie attività. Quindi credo - e in questo mi collego anche a quanto detto prima da Nuccio Di Paola - credo che con questi soldi in più, con questo fondo che è venuto fuori, visto che è saltato quello sul Servizio civile, credo che sia importante che si possa dare un segnale, non solo appunto per la siccità e quindi per la crisi idrica, per quello che sta in questo momento stravolgendo la vita delle persone qui e dei nostri Siciliani, anche per dare delle risposte a chi ci sta osservando, perché mi creda sono stati tanti i messaggi che ci sono arrivati oggi di tante persone che sono qui, che ci stanno osservando e che sperano di vedere la soluzione ai loro tanti problemi.

E naturalmente credo che si possa dare... è ovvio che per dare una risposta per gli incendi e per chi ha perso tutto, l'abitazione, il proprio patrimonio, credo che ci vorrebbe veramente tanto di più; ma credo che anche un segnale, un minimo segnale, Presidente, credo che si possa dare anche per rispondere e anche per dare seguito a quello che era stato l'impegno del presidente Schifani.

Tra l'altro, appunto, abbiamo presentato adesso il subemendamento e ho presentato anche un ordine del giorno, giusto per riagganciarci a quello per cui ero intervenuta prima sugli oratori, visto che il Servizio civile è saltato, in cui impegno appunto il Governo a dar seguito anche a quella norma, che è già stata pubblicata, proprio a sostegno degli oratori; quindi di aiutare l'Assessorato alla famiglia affinché si possa portare avanti il decreto e quindi aprire il capitolo e avere il fondo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, intervengo velocemente per chiedere affinché l'Assessore Dagnino possa sostenere questo subemendamento che abbiamo presentato insieme alle colleghe, perché credo che sia un segnale importante nei confronti dei cittadini che, ancora oggi, si sentono abbandonati dalle istituzioni. Quindi io credo che sia importante, anche perché vorrei ricordare che mentre noi parliamo, già nove ettari di territorio siciliano sono andati in fumo. Quindi credo che sia importantissimo dare questo segnale nei confronti di chi, veramente, ha perso tutto.

Quindi, Assessore confidiamo nella sua azione concreta nei confronti di questo subemendamento.

PRESIDENTE. Allora, chiedo per l'eventuale subemendamento se ci sono le coperture. Diversamente l'emendamento è inammissibile.

Intanto andiamo con ordine.

Si passa all'emendamento 21.2, a firma dell'onorevole De Luca Cateno. Ritirato.

Si passa all'emendamento 21.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino e Di Paola. Ritirato.

Si passa all'emendamento 21.4, che è riscritto dal 21.4 R. Dovreste trovarlo tra i "fuori sacco", dove ci dovrebbero essere 500 mila euro in più, però attenzione, come copertura, essa deriva dalla soppressione dell'articolo 11, di cui non so se le somme siano già state impegnate o meno, questo lo sa lei.

Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARONIA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 21.1 è precluso.

Pertanto pongo in votazione l'articolo 21, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Modifiche ad autorizzazioni di spesa

1. Alle autorizzazioni di spesa, di seguito elencate, di cui alla tabella 1 richiamata dal comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità a fianco specificate, sono apportate le seguenti variazioni:

Normativa di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amm.ne	Rubrica	Capitolo	Descrizione	2024	2025	2026
								Variazioni		
L.R. 8/2017, ART. 9, COMMA 2, LETT. A), B)	12	2	1	6	2	183808	FONDO PER LA DISABILITA' E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - FONDI REGIONALI	20.000.000,00	0,00	0,00
L.R. 4/2003, ART. 118	4	4	1	9	2	373373	SOMME DA TRASFERIRE AGLI ATENEI IN FAVORE DI DETENUTI IN ESPIAZIONE DI PENA PER L'ESTENSIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO, DI CUI ALL'ART 116 DELLA L.R. 16/04/2003, N. 4.	60.000,00	0,00	0,00
L.R. 9/2013, ART. 73	4	2	1	9	2	372514	SPESE PER L'UTILIZZO DEL PERSONALE DELLO STATO DI CUI LA REGIONE SI AVVALE AI SENSI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. 14.5.1985, N. 246	100.000,00	0,00	0,00
L.R. 66/1975, ART. 1 L.R. 24/2016, ART. 9	4	6	1	9	2	373354	SOMME DESTINATE AI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE AFFERENTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO - TRASFERIMENTI A ISP (TRASFERITO IN PARTE AL CAPITOLO 373355)	- 100.000,00	0,00	0,00
L.R. 2/2003, ART. 26, commi 61, 63	6	1	1	13	2	473761	FONDO REGIONALE PER LO SPORT FINALIZZATO A PROMUOVERE LA PRATICA SPORTIVA PER I RAGAZZI DAI 6 AI 16 ANNI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI APPOSITI VOUCHER DA UTILIZZARE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE O AI CORSI ORGANIZZATI DA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE AFFILIATE A FEDERAZIONI SPORTIVE, DISCIPLINE ASSOCIATE, ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA E RICONOSCIUTI DAL CONI O DAL CIP	398.000,00	0,00	0,00
L.R. 46/1967, ARTT. 30 E 31	7	1	1	13	2	472514	SPESE DIRETTE AD INCREMENTARE IL MOVIMENTO TURISTICO VERSO LA REGIONE ED IL TURISMO INTERNO.	2.000.000,00	0,00	0,00

Si passa all'emendamento 22.7 dell'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA Antonino. E' ritirato.

Si passa all'emendamento 22.5 dell'onorevole De Luca Cateno.

DE LUCA Cateno. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 22.8, dell'onorevole Di Paola ed altri. E' mantenuto o ritirato? Aumenta la spesa di 32,5 milioni? Leggo bene?

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, sull'emendamento 22.8 volevo rassicurazioni da parte del Governo se le coperture che sono state inserite siano bastevoli.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Noi lo riterremmo addirittura inammissibile, perché il fondo contenzioso non è un fondo modificabile perché non è una copertura, è un fondo obbligatorio.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.8 è inammissibile.
Si passa all'emendamento 22.4.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Questo è un argomento molto delicato che è quello del fatto di cura per i disabili gravissimi. Io credo che il collega Di Paola, mi permetto di interpretarlo un attimo, desidera una rassicurazione, in che senso? Il Dipartimento famiglia ci ha detto, conti alla mano che, per sopperire a tutte le domande già approvate nelle finestre di gennaio 2024 - giugno 2024, per arrivare a erogare tutte le mensilità fino a dicembre 2024 compreso, occorrono in tutto 32 milioni di euro, l'Assessore Albano può confermarlo.

Con queste variazioni noi stiamo appostando 20 milioni di euro, quindi ne mancano 12. Quanto meno avere la rassicurazione da parte dell'Assessore al bilancio che questi 12 milioni saranno prontamente integrati nella prossima manovra di assestamento, perché altrimenti ci mancano 12 milioni per pagare i patti di cura già sottoscritti con le famiglie disabili gravissimi, non quelli che ancora ce li manderanno a dicembre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca. Il parere del Governo sull'emendamento 22.4 per quanto concerne la copertura?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario, perché va oltre le coperture già concordate.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARONIA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 22.2, dell'onorevole Catanzaro ed altri.

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 22.1, dell'onorevole Assenza. E' mantenuto o ritirato? E' l'incremento di due milioni, se non ricordo male, perché ce n'è uno del Governo.

ASSENZA. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 22.6 del Governo. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 22.6. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Assessore Dagnino, rispetto all'emendamento che hanno sottoposto diversi deputati durante l'intervento, non ho capito se il Governo ha intenzione di dare copertura o meno?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Non abbiamo copertura.

PRESIDENTE. Se non c'è copertura, pongo in votazione l'articolo 22 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Modifiche e abrogazioni di norme

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 dopo le parole “alla regolarità contributiva” sono aggiunte le parole “fino al 31 ottobre 2024”.

2. All'articolo 87 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole “è istituito presso l'IRFIS FinSicilia S.p.A. un fondo a gestione separata con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2024, di 5.000 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “è costituito un plafond nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2024, di 2.500 migliaia di euro”;

b) il comma 2 è abrogato;

c) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma:

“4 bis. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 2.500 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1).”.

3. Al comma 20 dell'articolo 2 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, le parole “dei comuni che nell'anno precedente” sono sostituite dalle parole “dei comuni che nel penultimo anno precedente”.

4. All'articolo 3 della l.r. 1/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica “Contributi per la funzionalità delle Unioni dei comuni” è sostituita dalla rubrica “Contributi alle Unioni di comuni e alle Convenzioni per l’attuazione territoriale delle politiche di coesione 2021/2027”;

b) al comma 1 le parole “a ciascuna Unione” sono sostituite dalle parole “fra ciascuna delle Unioni e degli enti locali capofila delle Convenzioni”.

5. Al comma 3 dell’articolo 22 della l.r. 1/2024 dopo le parole “A decorrere dall’1 gennaio 2024” sono aggiunte le parole “, a seguito della comunicazione da parte di ciascun contribuente dell’adesione alla convenzione con l’istituto tesoriere regionale,”.

6. L’articolo 1 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 e successive modificazioni è abrogato.

7. La lettera c) del comma 2 dell’articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni è abrogata.

8. L’articolo 4 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni è abrogato».

Gli emendamenti 23.27, 23.2, 23.17, 23.18, 23.7, 23.16, 23.19, 23.6, 23.15, sono ritirati dai rispettivi firmatari.

Tutti gli ulteriori emendamenti soppressivi ai commi sono ritirati dai rispettivi firmatari.

Pongo, pertanto, in votazione l’articolo 23. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all’esame dell’articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabella “A” e tabella “B”, comprensive di quelle discendenti dall’applicazione delle disposizioni della presente legge».

Gli emendamenti sono tutti inammissibili.

Pongo in votazione l’articolo 24. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Allora, rimangono sospesi gli articoli 1, 2, 6 e 16.

DE LUCA Antonino. L’articolo 16 non è ritirato!

PRESIDENTE. Siccome stiamo sospendendo l’Aula, decideremo sull’articolo 1, 2, 6 e 16 e sul maxiemendamento.

La seduta è sospesa fino alle 19.30.

(La seduta sospesa alle ore 18.43, è ripresa alle ore 22.08)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Allora, colleghi, colleghi, un minuto di attenzione, per favore. Grazie.

Allora, colleghi, per quanto concerne l'articolo 16, perché noi adesso dovremmo votare l'1, il 2, il 6 e il 16, c'è uno stralcio dell'articolo 16, una riscrittura dell'articolo 2, dove preannuncio che ci saranno delle risorse aggiuntive per 2 milioni e mezzo. E, adesso, noi dobbiamo mettere in votazione l'articolo 6.

C'è una richiesta di voto segreto. Vediamo se la richiesta è appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 6

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Ricordo che bisogna tenere premuto il pulsante.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	67
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	32
Contrari	23
Astenuti	2

(E' approvato)

Adesso aspettiamo un minuto la riscrittura, ah è già caricato il testo. Possiamo votare l'1.R e il 2.R.bis. Prima vorrei che lo potessero leggere i Gruppi, lo hanno sul *tablet*, è tra gli emendamenti "fuori sacco", ripeto, 1.R e 2.R.bis.

Collegli, scusate, il maxiemendamento è stato caricato frattanto nei *tablet*.

Quindi, ora, per dare la serenità a tutti i colleghi di ricontrollare ulteriormente se tutto è all'interno del maxiemendamento, sospendo per dieci minuti esatti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.R, che è la riscrittura dell'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il 2.R.bis, che è la riscrittura dell'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso, per scrupolo, sospendo la seduta per dieci minuti, affinché voi possiate controllare che nel maxiemendamento non sia sfuggito nulla.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 22.22, è ripresa alle ore 23.31)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Allora, colleghi immagino che abbiate avuto il tempo per poter controllare che all'interno del maxiemendamento non sia stato dimenticato nulla. Le dimenticanze sono state segnalate ed è stato presentato un subemendamento che adesso sarà distribuito e sarà caricato.

Intanto, pongo in votazione l'emendamento Gov.1 che trovate nel fascicolo dei "fuori sacco". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al Comm.1 che sostanzialmente è il subemendamento del maxiemendamento dove sono state segnalate le dimenticanze che in un maxiemendamento così corposo possono capitare.

Comunico che al Comm.1 sono stati presentati dei subemendamenti. Si passa al subemendamento Comm.1.1 bis. Se vedete, alla fine, un più ventimila non è un emendamento di 20.000 euro ma è una dimenticanza di un emendamento che era segnato per 120.000 euro e invece erroneamente è stato segnato per 100.000 euro quindi, non c'è alcuna eccezione rispetto a quello che abbiamo preannunciato.

Pongo in votazione il subemendamento Comm.1.1 bis. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Comm.1.2. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Comm.1.4. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Comm.1.3. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Comm.1.5. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Comm.1.6. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso pongo in votazione l'emendamento Comm.1, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; Chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Abbiamo terminato l'articolato. Prima del voto finale, comunico che sono stati presentati degli ordini del giorno che vanno dal n. 197 al n. 220. Sono accolti come raccomandazione.

SCHILLACI. Dell'articolo 16 cosa ne abbiamo fatto?

PRESIDENTE. L'articolo 16 l'abbiamo stralciato, così come è stato richiesto da più Gruppi parlamentari già un'oretta fa.

Dobbiamo dare direttamente il voto finale alla legge. Chiedo ai colleghi di prendere posto.

Bisogna votare, ricordo, con voto palese nominale.

Pongo quindi in votazione finale il disegno di legge. C'è la votazione palese nominale. Onorevole Lantieri, se si volesse sedere.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Interventi finanziari urgenti» (771/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (n. 771/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	69
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	38
Contrari	21
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, mercoledì 31 luglio 2024, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 23.36 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

125ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 31 luglio 2024 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2023 (Doc. n. 168)

Relatori: i deputati Questori

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738 Stralcio 1/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Abbate

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
